L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 99 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 27 APRILE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 21665

La certezza dei forti

Dal radio-messaggio diffuso alla vigilia del grande urto occidentale all'accorata e ammonitrice allocuzione di questa Pasqua 1941, la direttiva apostolica di S. S. Pio XII risponde a una eloquente continuità e coerenza di pensiero e di atteggiamenti. Si deve dire di più. Il Pastore angelico sembra essere assurto al soglio pontificio con questo dominante istinto e imperativo apostolico: affrettare la riconciliazione, ricongiungere l'umanità, pregare e operare per la preparazione di una pace stabile e giusta.

Innalzato al fastigio della Chiesa, S. S. Pio XII sul proprio stemma incide una colomba che regge l'ulivo, con le parole « opus justitiae pax ». Nel febbraio 1939 è il trionfo dell'Incoronazione, ma nel marzo dello stesso anno i cieli dei Continenti annunziano i rombi sordi della procella. La storia stringe di assedio e il Papa accantona opere e imprese auguste per concentrare il suo sforzo in un tentativo di prevenzione liberatrice. Dirà il tempo quale fu la fatica paziente e intelligente, la passione silenziosa, la invocazione assidua di quel periodo. Nessuno peraltro, all'infuori di Dio, potrebbe numerare le ansie e valutare i patimenti e le preghiere dell'Uomo privilegiato e crocifisso dal tremendo incarico di tutelare l'unità e la carità fra gli uomini proprio nell'ora in cui essi insorgono, gli uni contro gli altri, per risolvere rapporti che si trovano in crisi e risolvere problemi divenuti inestricabili. Il primo atteggiamento di S. S. Pio XII fu quello di farsi, secondo il comandamento dell'Apostolo, « infermo fra gli infermi ». Il Papa dalla visione universale e immutabile, si è piegato verso i labirinti della contraddizione terrena, ha cercato di comprendere, di interpretare, esortando a soluzioni conciliative e transatrici. Non ha negato i problemi: ha indicato « il modo » con cui essi dovevano e potevano essere districati senza catastrofiche decisioni distruttive. Quando la parola del Vicario di Cristo fu come assordata e quasi sepolta dal fragore della lotta, il Papa, fisso ai traguardi del domani, insistette sui principii che restano condizione immancabile di una vera ricostruzione. E, « nell'attesa », alzò le mani: verso Iddio, verso le creature. Come l'atteggiamento supplice di Mosè fu condizione e ragione della vittoria, sul campo, così le mani di S. S. Pio XII alzate nell'invocazione e nella protezione sono un simbolo ideale e una forza reale. Esse insegnano a mirare allo, a credere e a sperare lontano. Dio è il vero fine della storia: e i fatti anche più oscuri o clamorosi eccitati o scatenati dagli uomini servono poi ai misteriosi e provvidi piani della Provvidenza. Chi dubitasse non ha che a guardare un po' più a fondo nella realtà sociale. Le forze invocate e sfrenate nel gioco bellico superano assai spesso la volontà e il dominio dei loro suscitatori. Gli effetti trascendono e talora contraddicono le stesse cause. Comunque tutti i piani, anche più oculati, ad un certo punto, sono condizionati a circostanze, coincidenze, fortune che un «quid» minimo basta a sconvolgere e mutare. E qui è proprio il dito di Dio, il divino che condiziona e dirige l'umano.

A Dio urge e conviene rivolgersi! Comunque si pensi o si creda, la preghiera, anche se la riguardassimo da un osservatorio umano, è una forza corroborante, rasserenatrice unitiva che placa e fortifica i cuori, rassegna le volontà, ingigantisce la resistenza delle anime. La Fede è forza: il Cristianesimo è vita: la pietà è energia. Chi pensa il contrario o valuta, superficialmente, « debolezza » la vita vivente delle anime religiose, è un cieco e un sordo alle luci e alle voci più elette della realtà.

Le mani di S. S. Pio XII sono alzate anche verso gli uomini. Esse esprimono amore: operano i soccorsi che l'ora suggerisce. Entro i recinti della Chiesa di Dio, l'imperativo evangelico dell'amore non è affievolito, ma bensì moltiplicato, nell'ora della guerra. E il Vaticano provvede ai prigionieri, ai dispersi, ai profughi, ai civili comunque bisognevoli di soccorsi morali e materiali. Il Papa — come nel Messaggio pasquale — deplora le forme disumane del combattimento ed esorta alla pietà non incompatibile con la guerra.

Oggi un nuovo Messaggio si è dilatato per il mondo. E' la « crociata di preghiere » indetta per il Maggio convocando intorno agli altari in modo particolare gli innocenti, cioè i piccoli. E' vero — dice l'augusto invito — che noi certamente colpevoli dobbiamo espiare la giusta purificazione permessa da Dio, ma dove nulla possono opporre le forze umane, ivi è pur efficace la preghiera fidente e assidua. Essa affretterà l'ora della tregua misericordiosa. E poichè i fanciulli hanno più diretta audizione presso il Cuore di Dio è ad essi che noi dobbiamo affidare il compito e l'attesa.

« Vi è poi, per noi, un altro motivo di fiducia e di speranza.

« Abbiamo, cioè, presso il trono dell'Altissimo la benignissima Madre di Dio e Madre nostra che con la Sua onnipotente intercessione tutto può sicuramente impetrarci da Lui ». E siccome il mese a Lei dedicato si approssima « affidiamo al Suo patrocinio noi stessi e le cose nostre. Faccia Essa Sue le nostre preci ed i nostri voti, avvalori le opere di espiazione e di carità che dobbiamo offrire numerose per propiziarci la Divina Maestà ». Asciughi tante lacrime, la Santa Madre di Dio, lenisca i dolori, distenda i tumulti e plachi le opposizioni. Essa è la più valida, potente e onnipotente interceditrice.

Il fine? « Torni quanto prima a brillare nel nostro cielo una pace piena, solida e duratura, che, per essere ispirata ed informata alla sacra maestà della giustizia ed alla virtù della carità, non racchiuda nascosti i germi di discordie e di rancori, nè contenga i principii di guerre future ». Ecco, in sintesi sublime, la formula direttiva per la autentica « pace con giustizia ». Una conciliazione che espella i fermenti di un nuovo possibile rogo. A questa mèta guardano con speranze e con ansia gli uomini: a questa vetta mirino con tenacia e con fede i cristiani.

r. m.

GLI AEREI DELL'ASSE MARTELLANO i nuclei della resistenza nemica a Tobruk

Scacco brittannico ad est di Gambela

BOLLETTINO N. 325

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 25, formazioni aeree germaniche hanno bombardato, ad ondate successive, basi navali ed aeree dell'isola di Malta, provocando a La Valletta incendi ed esplosioni.

Nel Mediterraneo orientale, nostre unità aeree hanno attaccato un convoglio nemico nel Canale di Caso ed hanno colpito, nella baia di Milos, un piroscafo da duemila tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglierie. Durante la giornata del 24 e del 25, la piazzaforte e la base navale di Tobruk sono state continuamente martellate da velivoli italiani e da numerose formazioni aeree germaniche. Opere portuali e navi alla fonda sono state ripetutamente colpite. Altri velivoli italiani e germanici hanno attaccato mezzi meccanizzati ed artiglierie britanniche nella zona di Sollum.

Nell'Africa Orientale, ad est di Gambela, le nostre truppe con magnifico slancio hanno assalito e travolto forze avversarie che si erano trincerate in posizioni favorevoli. Il nemico, volto in fuga precipitosa, ha lasciato sul terreno centinaia di morti ed ha abbandonato armi ed ingenti quantità di materiali. (Stef.).

Verlaci al Duce

L'alto ringraziamento e l'ardente voto del popolo albanese

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

Le vostre parole a me dirette costituiscono il premio migliore alla nostra fedeltà e all'alto spirito e fervida volontà con cui il popolo albanese ha vissuto a fianco dei fratelli italiani in questa guerra, la cui fine vittoriosa segna il definitivo trionfo delle Potenze dell'Asse in tutti i Balcani. Le vostre parole rappresentano la certezza viva in ogni cuore skipetaro che nella pace con giustizia e nel nuovo ordine da voi, Duce, vaticinati, l'Albania avrà sicuramente riconosciuti i suoi diritti e garantita la sua vita nelle sue giuste frontiere e nell'ambito della comunità imperiale di Roma.

A nome del Governo albanese, vi esprimo, Duce, il più alto ringraziamento e l'ardente voto di tutta l'Albania, di operare ancora e sempre con immutabile animo per la più grande potenza e gloria di Roma. — Shevket Verlaci, Presidente del Consiglio. (Stefani).

Assidua assistenza ai nostri soldati *che presidiano la Slovenia*

GORIZIA, 26 sera

Le truppe dislocate nei territori occupati della Slovenia, che attualmente attendono all'ordine delle popolazioni e che contribuiscono alla rinascita delle attività in tutti i settori del territorio jugoslavo, continuano ad essere fatte oggetto da parte del Partito, alle più assidue cure e ad una assistenza improntata alla più schietta cordialità, assistenza che, grazie all'ormai ristabilita tranquillità della zona occupata, può esplicarsi in una atmosfera di maggiore agilità e assumere pertanto una adeguata ampiezza, cosicchè tutti i reparti sentono sempre più vicino ed intimo questo soffio vivificatore con cui il Partito segue i valorosi soldati.

Proseguendo nell'azione intrapresa sulle direttive del Segretario del Partito il federale di Gorizia, la Federazione fascista e i fasci femminili hanno inviato nei territori occupati una rappresentanza di fascisti e donne fasciste che, spintasi oltre Lubiana, ha raggiunto la sede mobile della Divisione occupante.

Qui, dopo essersi incontrata con il generale comandante e gli ufficiali della gloriosa Divisione, che per prima era entrata a Lubiana piantando sul pennone del grande castello il tricolore d'Italia, la rappresentanze della Federazione goriziana ha proceduto alla consegna di un complesso di quindici mila indumenti di lana e oggetti di utilità quale prova dell'ammirato affetto che il Partito, e in particolare le Camicie nere di Gorizia, nutrono verso i combatteni della ferrea Divisione.

Il generale comandante ha espresso al rappresentante del Federale e alla Fiduciaria dei Fasci femminili la gratitudine dei camerati in armi verso il Partito che, mediante le innumerevoli provvidenze attuate e l'immediata assistenza da esso prodigata alle truppe delle linee avanzate durante la recente irresistibile marcia dei reparti della Divisione, si è guadagnato un altro nuovo titolo di merito.

Incursioni della R. A. F. sulle zone costiere della Germania

BERLINO, 26 sera

Un numero insignificante di apparecchi della R.A.F. ha sorvolato, la notte scorsa, le zone costiere della Germania settentrionale, gettando alcune bombe incendiarie ed esplosive.

Le bombe sono cadute, nella maggior parte dei casi, in aperta campagna, o in mare. Sono stati colpiti solo alcune case di abitazione, tra cui una clinica. Numerose persone sono rimaste ferite. Obiettivi militari o utili alla guerra non vennero danneggiati. La forte reazione contraerea ha respinto il nemico prima che riuscisse a bombardare gli obiettivi prestabiliti.

L'Inghilterra ha perduto 10 milioni di tonnellate di naviglio mercantile

BERLINO, 26 sera

Pubblicando sotto titoli di testata in prima pagina il comunicato diramato ieri sera dal Comando supremo tedesco, tutti i giornali rilevani le gravi sconfitte subite dai britanni durante la loro fuga precipitosa dai porti greci che è già costata la perdita di tredici grosse navi trasporto affondate e 17 gravemente danneggiate.

I giornali riportano inoltre il bilancio del bottino di guerra fatto dalle autorità tedesche sui mari battuti dagli inglesi, bottino che comporta la cifra di ben 872 navi nemiche o utili al nemico, catturate fino ad oggi sia in mari aperti come in porti occupati dai tedeschi.

Tale cifra, si osserva comporta quasi due milioni di tonnellate sottratte agli inglesi ed ora utili alla Germania, che in molti casi è entrata anche in possesso dei preziosi carichi destinati all'Inghilterra o ai suoi alleati.

Questa cifra si constata inoltre eleva le perdite del naviglio britannico o naviglio al servizio della Gran Bretagna, a circa 10 milioni di tonnellate.

Le perdite tedesche nella campagna dei Balcani

BERLINO, 26 sera

La radio inglese ha diffuso le «cifre esatte» delle perdite tedesche nella campagna dei Balcani, che si eleverebbero a 75.000 morti e 200.000 feriti. Una Divisione corazzata, secondo la stessa fonte, avrebbe perduto il 65 per cento dei suoi effettivi.

Da fonte competente tedesca si dichiara che quando il comunicato riassuntivo sulla campagna balcanica e sulle relative perdite sarà pubblicato dall'Alto Comando delle Forze Armate del Reich, queste voci britanniche saranno ridotte al silenzio altrettanto rapidamente come avvenne dopo le campagne di Norvegia e di Francia.

Di fronte alla realtà dei fatti la fantasia dovrà battere in ritirata. (Stefani)

Bandi del Duce

L'amministrazione della Giustizia nei territori jugoslavi occupati dall'Italia

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, recanti le disposizioni concernenti l'Amministrazione della giustizia nei territori già facenti parte dello Stato Jugoslavo, occupati dalle Forze Armate italiane. In base a tale bando, nei territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate italiane, continua ad essere applicata la legge ivi vigente in materia civile, commerciale, cambiaria e penale, salvo che sia stabilito diversamente da speciali disposizioni emanate dalle autorità italiane.

La determinazione delle zone di operazioni

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un Bando del Duce del Fascismo Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante le truppe operanti su tutti i fronti sulla determinazione delle zone di operazioni di parte del territorio metropolitano, in base al quale, a decorrere dalle ore 0 del giorno 6 aprile 1941-XIX, il territorio del Versante adriatico, per una profondità di 15 m. dalla costa fino alla regione pugliese, nonchè il territorio delle isole italiane dell'Adriatico sono zone delle operazioni.

Il commissario civile per il Montenegro

ROMA, 26 sera

Il ministro plenipotenziario, Serafino Mazzolini, è stato nominato commissario civile per il Montenegro. Egli è partito ieri sera per raggiungere Cettigne.

L'OPERA DELLA STAMPA ITALIANA
ILLUSTRATA DAL SOTTOSEGRETARIO POLVERELLI

Il contributo della Radio e della "Luce,, ai servizi del tempo di guerra

ROMA, 26 sera

Sotto la presidenza del Presidente del Senato, si sono riunite le Commissioni di Finanza e dell'Educazione nazionale e Cultura popolare per l'esame e l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura popolare.

Sono presenti i Sottosegretari di Stato per la Cultura popolare Polverelli, e per le Finanze, Lissia.

Prima di iniziare la discussione, il Presidente invita il Senato a rivolgere un pensiero ai combattenti di guerra e al Ministro della Cultura popolare, che, fin dai primi giorni della guerra, vola sui mari e sui territori del nemico, esercitando con serena intrepidità la sua funzione di osservatore (applausi).

Il sen. PEREZ raccomanda la vigilanza sugli spettacoli e sulla stampa ai fini della difesa della razza, specialmente dal punto di vista morale e per quanto riguarda l'azione della stampa.

Il sen. SAMMARTINO loda l'attività svolta dal Ministero per la scelta dei musicisti e dei cantanti italiani che si recano all'estero, raccomanda che sia esercitato un giusto controllo sulle iniziative di tal natura prese da altre istituzioni.

Il sen. MARAVIGLIA relatore, manda un saluto ai corrispondenti di guerra che condividono con le nostre truppe pericoli e fatiche e ricorda i nomi dei Caduti nell'adempimento del loro dovere: Mariano Bruno, Del Pra Pino, Giani Nicolò, Bonazzi Ferdinando, Pallotta Guido. A tutti questi prodi invia il riconoscente pensiero per il commosso saluto del Senato (*vivissimi applausi*).

Parla Polverelli

POLVERELLI, Sottosegretario di Stato per la Cultura popolare, ringrazia innanzi tutto il senatore Maraviglia, per la sua chiara, coscienziosa ed esauriente relazione, con la quale ha illustrato le molteplici attività spiegate dal Ministero della Cultura popolare.

Causa lo stato di guerra hanno avuto grande sviluppo i servizi della stampa e della radio.

La propaganda inglese, americana, greca, è seguita attentamente dal Ministero della Cultura popolare. Questa assidua vigilanza, è stata più necessaria in quanto la propaganda nemica non è leale come la nostra e diffonde nel mondo menzogne e informazioni tendenziose alle quali occorre rispondere immediatamente. Le notizie false della radio di Londra sono subito smentite dalla nostra stampa e dalla nostra radio.

Omaggio ai giornalisti Caduti e combattenti

Informa che il Ministero ha 171 funzionari richiamati alle armi e primo tra essi il Ministro, a cui il Presidente ha testè rivolto un saluto augurale. Di ciò, a nome del Ministero, lo ringrazia vivamente. Il Ministero ha anche organizzato un nucleo di giornalisti che sono stati mobilitati per disimpegnare il loro servizio su tutti i fronti. Questo nucleo era composto in origine di 264 giornalisti; di essi 116 sono stati smobilitati e 148 sono distribuiti su tutti i fronti di terra, del mare e del cielo.

Il relatore ha ricordato, rivolgendo loro un commosso saluto, i giornalisti Caduti nell'adempimento del loro dovere in guerra. Gli si consenta di aggiungere ancora due nomi: quello di Nello Quilici e di Lino Balbo. Alla loro memoria eroica va il commosso saluto del Ministero.

Risultano prigionieri 4 giornalisti: Alessi Gioacchino, Franzetti, Pegolotti e Tanzi; dispersi: Scandone e Nutrizio.

Ricorda come l'Istituto nazionale «Luce» ha organizzato un proprio reparto di guerra: anche a questi operatori desidera rivolgere un saluto.

Gli operatori della "Luce,,

L'Istituto «Luce», ha mobilitato parecchie unità che svolgono il loro servizio in zone di operazioni. La loro opera è veramente meritevole di encomio. Si è dovuto registrare un disperso: l'operatore Gentili Ivo, che ha partecipato a bordo di una nave da guerra alla battaglia di Capo Matapan. Alla battaglia di Punta Stilo ha partecipato pure un reparto dell'Istituto «Luce», e di esso tre sono stati decorati con medaglia di bronzo al valore. Sono gli operatori: Jannarelli Angelo, Urbani Lamberto ed Esposito Giovanni. Del personale «Luce» mobilitato e combattente in reparti in zone di operazioni, è morto sul campo il tenente Giovanni Bazzocchi. Il maresciallo Nencini, aggregato ai reparti della «Luce», operanti sul fronte dell'Africa settentrionale, è morto eroicamente riprendendo il documentario.

Anche l'«Ejar», svolge la sua attività durante la guerra. Ha costituito sul fronte occidentale, appena iniziata la guerra, un reparto per le riprese in quella zona. Sono stati poi anche costituiti reparti speciali che operano validamente su tutti i fronti. Anche tra il personale dell'«Ejar» si sono avuti un caduto e due dispersi e ricorda come il personale della stazione trasmittente di Addis Abeba sia rimasto al suo posto fino al momento dell'occupazione.

Per quello che riguarda la cinematografia, rileva come, oltre alla produzione nazionale, si siano incrementati gli scambi di filmi con le Nazioni alleate e amiche.

Per il turismo, il Ministero ha provocato un provvedimento di favore in conseguenza del quale vengono estese agli esercizi pubblici, alcune facilitazioni già concesse all'industria alberghiera. Naturalmente il cinematografo, il teatro e il turismo, risentono sensibilmente dello stato di guerra, e l'opera del Ministero è rivolta sopratutto a fiancheggiare queste attività e a salvaguardare la nostra attrezzatura in questo campo in modo che dopo la vittoria, l'attrezzatura stessa possa rispondere a tutte le esigenze.

L'opera della stampa

Consente pienamente col camerata Maraviglia, sui rilievi da lui fatti a proposito della stampa e della politica fascista sulla stampa. E' dimostrato che la cosidetta libertà di stampa dei regimi democratici e plutocratici di fatto non esiste, poichè in essi i giornali sono asserviti a gruppi bancari o industriali che manovrano nell'ombra per fini particolari. Si ha così una stampa di avventura che non si ispira agli interessi nazionali, ma a scopi particolaristici. E' una stampa che non rifugge dalle falsificazioni e dalle menzogne e che ha avuto gran parte di responsabilità nella recente tragedia dell'Europa e del mondo.

(Continua in sesta pagina)

Il Ministro di Romania presenta al Sovrano le lettere credenziali

ROMA, 26 sera

Stamani, alle ore 10,30, la Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto, in udienza di congedo nel Reale Palazzo al Quirinale, l'Eccellenza il dott. Diomedes Arias Schreiber, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Perù presso la Real Corte.

Successivamente, l'Augusto Sovrano ha ricevuto l'Eccellenza il dottor Vasile Grigorcea, che gli ha presentato le Lettere che lo accreditano presso la Real Corte, in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Romania.

L'ORO

nella ricostruzione economica europea

Che il sistema monetario dovesse risultare seriamente alterato per effetto delle trasformazioni economiche che sono da attendere dall'attuale conflitto, è cosa a tutti evidente. Quando si pensi poi che il sistema monetario internazionale attraversava già una grave crisi prima ancora dello scoppio del conflitto, appare del tutto giustificato il grande interesse che in molti ha suscitato la questione: che cosa sarà domani del sistema aureo?

L'interesse è divenuto poi più acuto per l'accentuarsi della maldistribuzione dell'oro. Su di un ammontare totale di circa 26 miliardi di dollari esistente presso gli Istituti di emissione di 52 Paesi, alla fine di marzo di quest'anno, non meno di 18 miliardi e 432 milioni di dollari si trovavano negli Stati Uniti, che possedevano pertanto più del 60 per cento dell'oro esistente, a scopo monetario, nel mondo. Questo fenomeno, unito al fatto che più della metà dell'oro esistente negli Stati Uniti (circa il 70 per cento), non serve come base della moneta, è, come si dice, «sterilizzato», ha fatto pensare a molti che l'impiego dell'oro a scopo monetario sia ormai tramontato. D'altra parte — osservano altri — l'oro, nonostante tutto, continua ad essere efficace strumento di pagamento internazionale.

In vista della futura ricostruzione economica europea torna opportuno esaminare brevemente quale sia effettivamente la posizione dell'oro e quale prospettiva abbia l'impiego dell'oro a scopo monetario nell'Europa economicamente ricostruita.

* * *

Per orientarsi nella complessa materia occorre innanzi tutto aver presenti le funzioni che l'oro è chiamato a compiere nel sistema monetario internazionale. Considerando il tipo aureo nella sua forma genuina, come è stato teoricamente ideato e come fu attuato, con qualche modifica e correzione, dalla seconda metà del secolo scorso fino al conflitto del 1914-18, devono essere distinte tre funzioni: a) Il sistema aureo serve prima di tutto ad assicurare una relativa stabilità del potere di acquisto della moneta. Stabilito che il potere d'acquisto dell'unità monetaria corrisponda a quello di un dato peso di oro fino, si garantisce che il primo varii solo col variare del secondo. E poichè le variazioni di questo sono destinate ad essere di lieve entità, anche quelle della moneta tenderanno ad essere relativamente tenui.

b) Il sistema aureo serve inoltre ad assicurare la stabilità del rapporto fra le varie monete, cioè la stabilità dei cambi, che a sua volta assicura l'equilibrio fra la struttura dei prezzi delle varie economie nazionali. E cioè: può ben accadere che l'aumento dei prezzi in un Paese, facendo peggiorare la bilancia dei pagamenti di esso, determini l'uscita dell'oro. Ma il movimento stesso dell'oro, provocando determinate reazioni (variazioni nell'ammontare di mezzi di pagamento, variazioni nel saggio di sconto, ecc.), finisce per ristabilire l'equilibrio.

c) Infine il sistema aureo permette di effettuare il saldo dei disavanzi internazionali a quei Paesi la cui bilancia dei pagamenti risulti passiva.

* * *

Tutto questo in teoria. Cosa resta di ciò in pratica attualmente?

Quanto alla prima funzione il sistema aureo ha perduto ogni importanza. L'esperienza degli ultimi anni, specialmente in Italia ed in Germania, ha dimostrato che tale funzione può essere raggiunta facendo a meno dell'oro, mediante una oculata politica monetaria, che tenga il medio circolante in armonia alle esigenze della produzione e degli scambi. Perciò è superfluo immobilizzare riserve, che dovrebbero essere acquistate cedendo merci.

Altrettanto si dica della seconda funzione, che è venuta meno per essere cessate le condizioni indispensabili alla sua attuazione. Col passaggio dall'economia liberale alla economia regolata in tutti i Paesi, con la decisa tendenza autarchica di quasi tutte le economie — tendenza che è stata solo *accelerata e non determinata* dalla guerra — è venuta meno la elasticità di prezzi e costi, nonchè il libero scambio internazionale, per cui diviene inattuabile il meccanismo equilibratore dei movimenti dell'oro.

Il controllo dei cambi, i «fondi di stabilizzazione», la stessa sterilizzazione dell'oro negli Stati Uniti, rivelano concordemente il rifiuto degli Stati di attenersi alle «regole del gioco» del sistema aureo.

All'oro resta solo la ben più modesta funzione di permettere i saldi dei disavanzi internazionali.

* * *

Cosa sarà domani dell'impiego dell'oro a scopo monetario?

Germania ed Italia sono concordi nel rigettare l'oro come base dell'unità monetaria.

In tal senso va interpretata la dichiarazione del Ministro dell'Economia del Reich, W. Funk: «L'oro in avvenire non sarà più la base delle valute europee, in quanto che la moneta non è subordinata alla sua copertura, ma al valore che le assegna lo Stato». Esse sono altresì concordi nel rigettare il principio che l'equilibrio dell'economia debba automaticamente stabilirsi per effetto dei movimenti dell'oro. Ciò sarebbe in antitesi coi positivi programmi di politica economica del corporativismo e del nazionalsocialismo, orientati alla mèta della giustizia sociale, e decisamente avviati verso l'autarchia. Certo il futuro assetto politico altererà i termini del programma autarchico, ma in nessun modo è dato prevedere che si ritorni al libero scambio, per cui l'automatismo nell'equilibrio internazionale, operato dai movimenti dell'oro, risulta definitivamente escluso. «L'oro — scriveva recentemente il Ministro italiano per gli Scambi e le Valute, R. Riccardi — in avvenire cesserà di essere l'arbitro della politica, dell'economia, dell'esistenza stessa delle Nazioni. Esso è destinato ad avere nella futura economia europea una parte di scarso ordine».

Come mezzo per saldare i disavanzi internazionali l'oro continuerà ad esercitare la propria funzione, operando però, come è facile pensare, più come merce che come moneta. Gli attuali sistemi di compensazione sono destinati ad avere ulteriori sviluppi, sopratutto con l'estensione delle compensazioni plurilaterali. Ma è dubbio che in tal caso sia possibile eliminare squilibri fra le partite del dare e dell'avere internazionali. Ecco che a tale scopo potrà continuare ad essere impiegato l'oro. «Negli scambi internazionali — osservava il Ministro Riccardi — l'oro gioverà per saldare le eventuali punte, che peraltro sono destinate ad essere di modesta entità».

Condizione preliminare a ciò sarà la redistribuzione dell'oro, per cui si richiede il consenso degli attuali detentori di oro. Ma tale consenso non potrà mancare, essendo prima di tutto nell'interesse dei detentori (nonchè dei produttori) di oro che sia evitata la smonetizzazione del metallo giallo. Non deve essere taciuto però che il ripristino, sia pure in tale forma attenuata, dell'impiego dell'oro imporrà nuovi problemi di tecnica monetaria, consistenti nel conciliare l'uso dell'oro con le forme vigenti di controllo dei cambi, problema che, per ragioni di spazio, non possono essere qui illustrati.

Prof. Francesco Vito
dell'Università Cattolica

Sono pronte
le schede di raccolta di offerte per la
IX Giornata del Quotidiano

L'Amministrazione del giornale ne fa invio gratuito ai Rev.mi Sacerdoti e alle Associazioni di A. C. che ne faranno richiesta.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. Mons. Montanelli, Arcivescovo di Vercelli;

il March. Antici Mattei e famiglia Giorgi Costa.

Le nuove occupazioni *del Giappone in Cina* preoccupano gli inglesi

SCIANGAI, 26 sera

Si rileva in questi ambienti che dopo le vaste operazioni eseguite dalle truppe nipponiche lungo le coste del Che Kang, le preoccupazioni anglosassoni per le Indie Olandesi, per la Malesia e per Singapore aumentano.

Gli inglesi continuano a esaltare l'arrivo di forze australiane a Singapore. Ma in realtà essi sono costretti a richiamare altre navi da questi mari per condurle nel Mediterraneo, dove le vicende della guerra si svolgono in modo catastrofico per l'impero britannico.

La "Giornata del Quotidiano,,

negli insegnamenti del Patrono dei giornalisti

Una giornata del quotidiano, in tempo di guerra? in questa primavera densa di avvenimenti e foriera di promesse?

Par quasi un controsenso, un anacronismo, un richiamo fuori della realtà e della vita.

E non lo è, invece, per chi, come ogni cattolico, guardi, oltre il tempo, lo spazio e le vicende umane, ad una mèta che tutte le sopravvanza, che dopo le agitate tempeste di oggi crea le speranze del domani, un avvenire infallibilmente sicuro perchè ineffabilmente promesso, ma che non diverrà senza che, pietra su pietra, anche noi l'abbiamo edificato, perchè nella pienezza dei tempi, le generazioni dei fedeli vedano la corona delle loro fatiche, il fine del loro apostolato, la divina realtà invocata nelle ansie mistiche e nelle fervide preghiere.

Ma non è controsenso assurdo alla tremenda visione ch'è attorno a noi.

Ogni preghiera è un'offerta; e nessuna offerta vi è, se non c'è sacrificio. Quanto più grande, più doloroso questo, tanto più quella è preziosa e sublime.

Mai disperare di quanto riguarda la nostra opera, il nostro apostolato per la Fede.

Caratteristica questa del nostro Santo Francesco di Sales.

Alessandro VII nella Bolla per la Canonizzazione del Patrono dei nostri quotidiani così la delineava:

« Sopratutto agì così egregiamente che mai disperò degli affari di Fede; ma, superiore alle Sue stesse fatiche, seppe schivare con la prudenza e vincere col coraggio tutti gli ostacoli ».

*

Azione dunque.

Se l'azione è sacrificio, è anche preghiera, è offerta di attività.

Quante vane discussioni tra noi sulle associazioni di azione e sulle pie Unioni ausiliarie, sulla « parte migliore », quante benedette esagerazioni di adepti troppo zelanti e poco formali nell'uno o nell'altro dei campi vicini.

Sentite quanto scrive la Madre di Chantal su S. Francesco di Sales:

« Molti anni prima della sua morte, essendo oppresso dagli affari, non poteva determinare un certo tempo per l'orazione; e ricercandogli io un giorno se avesse fatta l'orazione: « No — rispose egli — *ma ho ben fatto altre cose dello stesso valore* »; perchè diceva che in questa vita bisogna fare *l'orazione di opera* ed azione ».

Chi lavora prega, offrendo a Dio la sua fatica; ma chi lavora pel Regno di Cristo con purità di intenzioni e di mezzi concreta le sue mistiche aspirazioni, come l'artista che costruisce nella realtà del marmo la cattedrale che la mente, ed il cuore, gli hanno ispirata.

E lavorare pel quotidiano cattolico è forse la più efficace, la più diffusiva e quindi la più meritoria opera di apostolato, la più bella propaganda, la miglior difesa della purezza e delle integrità della Fede.

Chi non credesse anche oggi a questa necessità pel nostro campo, chi pensasse possibile e lecito ad ogni cattolico, sopratutto a coloro che collaborano all'apostolato gerarchico illudersi su di una neutralità non pericolosa della stampa quotidiana, che passi quindi sotto i nostri occhi senza offendere la purezza, la sicurezza serena, la limpida altezza dello spirito è deve animare la nostra opera e renderla azione insieme e preghiera, ricordi che proprio il nostro Santo fondò a Tonon perfino una manifattura e un emporio di merci perchè i fedeli cattolici non dovessero andare a provvedersi a Ginevra ed avervi contatti con l'eresia.

Qualcosa, insomma, come le Associazioni o le istituzioni economiche confessionali che caratterizzarono l'attività dei cattolici in Italia e altrove dai prodroni della « Rerum Novarum » alla guerra del 1915.

L'errore e più ancora l'errore stampato, e sopratutto quello che crea lo spostamento la confusione nella scala dei valori, nella mente e nel cuore umano è inavvertitamente contagioso, insensibilmente assorbito.

E' la difesa di questa integrale coscienza dei nostri ascritti il compito essenziale dei nostri quotidiani, un'arma di verità, una corazza di sbarramento, una continua asepsi contro i germi del male.

Ed è per questo che la diffusione, la lettura del quotidiano è e deve essere l'imperativo categorico di ogni cattolico compiutamente degno di tal nome.

*

E se qualcuno pensasse che la missione del giornale cattolico sia assai ridotta per non poter oggi svolgersi dovunque con quella libera audacia cui il nostro fervido entusiasmo, ogni desiderio avanza, ecco ancora la Bolla con la quale verso il Calendimaggio dell'anno 1665 Papa Alessandro VII proclamava la Santità di Francesco di Sales che, nell'esaltarne l'opera e gli scritti e le loro qualità, commenta testualmente:

« Accade invece spesso che lo zelo di coloro che sono *più ardenti che prudenti* cagioni la rovina dell'opra per volerla avanzare troppo precipitosamente ».

Meglio la tenue luce di una fiammella che le tenebre fonde.

Ma l'opera della nostra stampa è sempre ardente, armata più dell'entusiasmo e del coraggio che dei calcoli e delle difese puramente umane.

Il comandante della piazzaforte di Allinges aveva pensato di mettere a disposizione di Francesco di Sales le sue forze militari e perfino le artiglierie, perchè diceva lui, era questo, l'unico mezzo per convertire i calvinisti ormai incapaci di ragionare. Ma il Santo Vescovo rispose con naturale candore che non aveva bisogno di altre scolte oltre quella dei SS. Angeli che la Provvidenza gli aveva destinata; e che, se al Signore piacesse concedergli di annunciare la Divina Parola, *essa sola sarebbe bastata per fare i prodigi più grandi.*

E che fanno i nostri giornali se non intonare, giudicare, prospettare gli avvenimenti del mondo alla luce di questa divina parola dell'Evangelo?

Ma c'è pure il calcolo umano, anche questa prudenza è necessaria, tanto più quando questo calcolo per le attuali condizioni dei quotidiani cattolici arriva, non diciamo al sublime, nè all'astronomico; ma a cifre non certo comuni nè modeste.

Quando il Sales dovette andare a Ge per lì stabilirvi il pubblico esercizio della Religione Cattolica, non aveva che due vie da scegliere: o attraversare il Rodano in barca, cosa rischiosissima per la piena del fiume o attraversare Ginevra, la città ribelle, in mano ai Calvinisti. Egli scelse quest'ultima via; si incamminò, parato in tutta la maestà dell'abito vescovile e alle guardie che lo miravano stupite, si qualificò apertamente, come era, il Vescovo della Diocesi.

Rimase a Ginevra un'ora appena; ma saputa la cosa, il Senato dichiarò confiscata la Mensa.

E Francesco rispose che questa sentenza non gli faceva poi quel torto che si credeva; perchè, col permetter che gli fosse tolto il temporale, Dio gli faceva comprendere che doveva essere in avvenire del tutto spirituale.

Ed il Senato ritirò la sua deliberazione.

*

I nostri quotidiani hanno bisogno purtroppo anche del temporale.

Ma hanno pure molto coraggio, hanno quella fiducia che anima chi cerca in primo luogo il Regno di Dio e la Sua giustizia; hanno la speranza nelle preghiere, nell'attività, nel sacrificio, nell'offerta di quanti, ispirati da essi, lavorano, anelano alla mèta sublime e suprema.

Mentre il sangue dei nostri Eroi prepara l'avvenire della Patria, diventa un più alto, più urgente dovere, conservare, alimentare, queste luci splendenti di verità eterne che ne dovranno illuminare il glorioso cammino nel solco di una nuova civiltà umana — cristiana.

G. Marchisone

Luoghi d'attualità

Corinto

Notizie dal fronte balcanico annunciano che le colonne tedesche sono giunte all'istmo di Corinto.

La città omonima si stende sulla costa settentrionale dell'istmo stesso, conta circa 14.000 abitanti ed è famosa per il suo Acrocorinto: *fu distrutta nel 146 a. C. dal generale romano Mummio le cui legioni devastarono il paese.*

L'istmo di Corinto consta di una striscia di terra larga circa 6 Km., ed alta fino ad una ottantina di metri sul mare, la quale costituisce il breve ponte di passaggio dall'Attica al Peloponneso.

Il versante occidentale dell'istmo per mezzo del profondo golfo di Corinto e del golfo di Patrasso che lo continua, comunica col Mar Jonio; il versante orientale dà sul golfo di Egina che appartiene al Mar Egeo.

Il canale che attraversa l'istmo è stato aperto nel 1893: è lungo 4 miglia circa ed è largo da 20 a 25 metri.

Poichè i greci chiamano il gelso «moreas» e la regione del Peloponneso è ricca di gelsi la penisola si chiama anche Morea. Strabone definisce la forma del Peloponneso assomigliante a quella di una foglia di platano. La penisola, che costituisce l'estremo sud della più grande penisola balcanica, è caratterizzata da una serie di altipiani e di monti che, per le depressioni che li disgiungono, formano ad est il golfo di Nauplia, a sud quelli di Laconia e di Messenia. Lo sviluppo dei rilievi e dei contrafforti montani copre la maggior parte del territorio con cime elevate anche oltre i 2000 metri. Lungo le coste crescono rigogliosi i famosi vigneti (le uve di Corinto) insieme ai mandorli e ai campi di frumento e di mais. La città principale è Patrasso con circa 70.000 abitanti capoluogo d'Acaia; la moderna Pirgo è capoluogo dell'Elide a pianura sabbiosa con olivi centenari e alti cipressi. Lungo le rive dell'Alfeo restano le tracce d'Olimpia entro il cui recinto avevano luogo, ogni quattro anni, i celebri giochi ellenici. La conca di Messene, per la vegetazione lussureggiante, è chiamata dall'antico «terra felice» (Makaria) ed ha per capoluogo Calamata con circa 33.000 abitanti. La catena elevata del Taigeto separa ad est la Messenia dalla pianura della Laconia dove Sparta, ridotta ad uno dei più modesti capoluoghi della Grecia moderna (circa 9.000) abitanti), riposa, al profumo dolce degli oleandri sulle rive dell'Eurota.

La costa rocciosa è scarsamente popolata. L'Arcadia costituisce il Peloponneso centrale con un complesso di bacini le cui acque si perdono entro gole profonde e cieche che quando si riempiono provocano paurose inondazioni: capoluogo è il centro di Tripoli con poco più di 15.000 abitanti.

La regione dell'Argolide rappresenta il Peloponneso orientale: si tratta della storica regione, ancora maestosa pur nella visione arida e nuda del suo squallore selvaggio, dove sorsero le famose acropoli di Micene, Tirinto Argo e il regno di Agamennone. Ancora resistono le colossali rovine dell'antica Micene. Capoluogo e Nauplia con circa 8.000 abitanti, sul mare, porto commerciale ai piedi del forte Palamede.

L'istmo di Corinto fa parte precisamente del dipartimento dell'Argolide.

*

50.000 persone lasciano Istambul

ISTAMBUL, 26 sera

La *D. N. B.* informa che secondo le prime valutazioni, 50 mila persone hanno chiesto di lasciare la città per l'interno dell'Anatolia.

La Società di navigazione dello Stato ha messo a disposizione tre navi da adibirsi allo sgombero della popolazione di Istambul.

Si apprende intanto che il Parlamento turco comincerà lunedì la discussione sul bilancio dello Stato.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 26 — Rendita 5% cont. 93,85 — id. f. m. 94,10 — id. 3½% f. m. 75 — Prest. Redimib 3½% f. m. 74,30 — id. 5% cont. 95 — id. f. m. 95,25 — Obbl. Venezie 3½% 95,20 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,65 — Snia 587 — Terni 256 — Fiat 628 — Montecatini 220½ — Adriat. di El. 232 — Emiliana Eserc. El. 775 — Assic. Gen. 1000 — Monte Amiata 570 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord 432½ — id. conv. 451 — id. 5% 480½ — Venezie 4% ord. 446 — id. conv. 458.

Cambi: Zurigo 459½ — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 26 — Rendita 5% cont. 93,92 — id. f. m. 94,07 — id. 3½% f. m. 751 — Prest. Redim. 3½% f. m 74,30 — id. 5% cont. 951 — id. f. m. 95,30 — Emiliana Eserc. Elettr. 772 — Obblig. delle Venezie 3½%4510 — Credito Fond. Venezie 4% 448 — Cons. Cred. Migl. 4% (Conv.) 428 — id. serie 5% 450 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — id. 944 5% 98,15 — id. 949 5% 98,90 — Iri 4½% 475 — id. Stet. 4% 673 — id. Mare 4½% 493 — id. Ferro 4½% 505½.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 26 — Rendita 5% cont. 93,90 — id. f. m. 94,10 — id. 3½% f. m. 74,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,25 — id. 5% cont. 95 — id. f. m. 95,20 — Obbl. Venezie 3½% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,85 — Fondiarie Finanz. 670 — «La Centrale» 1300 — Ferr. Merid. 12375 — Fondiaria Incendio 725 — Società Immob. 698 — Snia 5875 — Magona Italia 1340 — Ilva 221 — Monte Amiata 575.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 26 — Rendita 5% f. m. 94,30 — id. 3½% f. m. 74.90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,40 — id 5% f. m. 95,30 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,60 — Premuda 1550 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 140 — Tripcovich 660 — Assic. Gen. 995 — Riun. Adriat. prima serie 2185 — id. seconda serie 2150 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 1595.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 26 — Rendita 5% f. m. 94,15 — id. 3½% f. m. 95,15 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,30 — id. 5% f. m. 95,35 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,60 — Assic. Gen. 1000 — Costruzioni Venete 240 — Adriat. di Elettr. 232½ — Terni 259 — Ilva 218,5 — Grandi Alberghi 74 — Montecatini 220.

Giorni di chiusura delle Borse in maggio

ROMA, 26 sera

Le Borse Valori Italiane, nel mese di maggio rimarranno chiuse nei giorni 4, 9, 11, 18, 22 e 25.

La Banca dalmata di sconto

L'Agenzia Informazioni « Bianco » informa che sono state riaperte le filiali di Sebenico e di Spalato della Banca Dalmata di Sconto, affiliata dal Credito Italiano.

Come è noto la Banca Dalmata di Sconto presieduta dal senatore Tacconi è l'unica banca italiana funzionante in Dalmazia.

I vini nell'Emilia, Romagna e Toscana

Nella provincia di Modena mercato attivo. A Campogalliano aumenti di prezzi, ma ormai tutti i produttori hanno esaurito il loro prodotto. Anche a Castelfranco Emilia le rimanenze sono quasi nulle. Prezzi in rialzo e ricerca attiva. Il bianco di gr. 11-12 quota L. 360-380. Nella zona di Novi il mercato è in continuo aumento. Ora i vini buoni gustosi da gradi 9 a 10 si pagano sulla base di L. 32-33 al grado. Pochi giorni or sono al mercato di Modena una partita di 9 gradi è stata pagata lire 450 al q.le, consegna fine maggio, ma si chiedono anche L. 35 al grado. La gettata delle viti è fittissima e lascia sperare in un abbondante raccolto.

A Santarcangelo di Romagna i prezzi dei vini sono sostenuti data la poca disponibilità. La vite promette bene.

Mercato sempre attivissimo sia nel Lughese che in tutta la provincia di Ravenna. Le rimanenze alla produzione vanno ultimandosi e da ciò il continuo aumento dei prezzi. Ora i bianchi si pagano già L. 33 alla produzione ed i rossi L. 31 al grado. Per la nuova cacciata delle viti è ancora prematuro fare previsioni, ma si può sperare in bene.

Ad Arezzo mercato vinicolo sostenutissimo. Rimanenze ridotte al 25%. Quotazioni da L. 30 a 34 al grado, tanto pei rossi che pei bianchi. Condizioni dei vigneti discrete con sbocciatura ancora non definita; andamento stagionale buono.

A Montevarchi le rimanenze risultano fortemente ridotte, per cui il movimento vinicolo è quasi nullo. Le esigenze dei pochi detentori di partite di vino aumentano sempre maggiormente. Prezzi da L. 28 a 31 al grado secondo qualità.

A Foiano Chiana la rimanenza dei vini è pure molto assottigliata perciò le offerte sono inferiori alle richieste. I prezzi si aggirano sulle L. 250 al q.le per i generi inferiori ai 10 gradi. In questi giorni alcune piccole partite di circa 9 gradi e mezzo sono state pagate fino a L. 270 al quintale.

A Monte S. Savino i vini disponibili sono pochissimi. I detentori chiedono per i vini rossi gradi 10 minimo al grado L. 30 e pei bianchi trovansi poche partite e si può dire esauriti.

A Lucca mercato sostenutissimo per le poche rimanenze esistenti alla proprietà. I prezzi variano dalle 300 alle 350 lire per i vini da 10 a 11½ gradi e si chiedono fino a 500 lire al q.le per i tipi classici sopra i 12 gradi.

A Pistoia il mercato dei vini si mantiene discretamente attivo. I prezzi attuali nel Capoluogo sono i seguenti: vini gradi 9-10 L. 240-260; gradi 12 L. 380. Disponibilità poche. Si calcola che sieno venduti dalla vendemmia i 2/3 ed anche più del raccolto.

Nel Senese le scarse disponibilità influiscono sull'andamento del mercato vinicolo del Capoluogo. I prezzi tendono all'aumento. Quotazioni correnti sulle L. 30 al grado per i generi comuni e prezzi di affezione per i tipi delle zone classiche.

A Torrita di Siena ed in genere nella Valdichiana Senese-Aretina dello scarso raccolto (25% del normale) poca disponibilità è rimasta, appena sufficiente per il fabbisogno locale. Quotazioni da L. 25 alle 30 al grado.

Prospettive della produzione bacologica e del mercato serico nazionale

Il potenziamento da tempo intrapreso di tutte le attività agricole ed industriali interessate alla produzione serica non ha subito arresti a causa della guerra. Al riguardo mentre la più attiva propaganda viene svolta per la difesa e l'incremento del patrimonio gelsicolo del Paese, onde assicurare la massima efficienza della produzione bacologica saranno quest'anno messe a disposizione degli agricoltori 540 mila once di seme. Calcolando una resa media di 70 kg. per oncia, la nuova campagna bacologica potrebbe consentire un quantitativo di circa 38 milioni di kg. di bozzoli, produzione questa superiore di 4 milioni di kg. a quella ottenuta nel 1940.

Come è stato da tempo affermato dal Presidente dell'Ente Naz. Serico, allo scopo di garantire agli allevatori una adeguata rimunerazione per il nuovo raccolto, saranno certamente fra breve stabilite favorevoli condizioni in armonia alle direttive sinora seguite al riguardo dal Regime. Tali condizioni trovano giustificazione nel miglioramento del mercato della seta greggia che si verificherà a causa del maggior assorbimento interno e dei contingenti destinati al mercato tedesco ed agli altri mercati europei.

Blocco dei manufatti di stagno o nichelio

ROMA, 26 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica due Decreti del Duce del Fascismo Capo del Governo. Col primo si stabilisce che da oggi sono bloccati e devono essere messi a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra:

a) i manufatti industriali non in uso e tutti i manufatti di uso domestico fabbricati in stagno o nichelio o in lega contenente tali metalli; b) lo stagno e nichelio allo stato puro o in lega con altri metalli in pani ovvero semilavorati, rottami e residui di lavorazione.

Resta escluso dall'obbligo sopra detto lo stagno in quantità non superiore al 50 per cento in lega col piombo per le saldature. Entro 15 giorni da oggi tutti i detentori dei materiali di cui sopra escluso il « Monopolio Metalli » devono fornire denuncia al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra per le quantità eccedenti un chilogramma.

Col secondo Decreto si vieta da oggi l'impiego totale o parziale di ferro o di altri metalli ferrosi o non ferrosi per la fabbricazione di infissi, nonchè di mobili di arredamento.

Deroghe al divieto, di cui sopra, possono essere autorizzate dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, al quale gli interessati devono inoltrare documentata domanda.

Muore sfracellato alla vigilia delle nozze

UDINE, 26 sera

Il caporal maggiore Giovanni Troieri di Eugenio, di 28 anni, da Sauris di Sotto, era giunto in breve licenza per sposarsi ad Ampezzo e, data l'ora tarda, vi aveva pernottato. Ieri mattina si incamminava lungo la strada che porta a Sauris, insieme a due carrettieri che andavano in quella località. Giunti a un punto sul torrente Lumiel, il Troieri prima di lasciare gli amici volle aiutarli a girare i carri, poichè in quel punto la strada è molto stretta e mancante di parapetto. Il Troieri prendeva posto dietro a un carro, ma a un tratto a causa di un brusco movimento del cavallo veniva trascinato insieme al veicolo nel burrone che fiancheggia la strada sfracellandosi con un salto di oltre un centinaio di metri nel sottostante Lumiei.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

(26 Aprile 1941-XIX)

FIRENZE	24	20	69	28	21
BARI	89	28	86	36	2
CAGLIARI	36	28	12	7	41
GENOVA	13	7	25	38	86
MILANO	18	17	7	85	12
NAPOLI	10	83	64	46	27
PALERMO	48	2	50	40	32
ROMA	68	43	29	25	19
TORINO	1	2	13	88	57
VENEZIA	64	1	51	53	2

Contro le nevralgie: *VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina Tubo

* Per la sua speciale composizione chimica il Veramon, nella piccola dose di una sola compressa, è già sufficiente per liberarvi dalle nevralgie senza disturbare il cuore nè provocare bruciori di stomaco o mal di reni.

Soc. Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

Aut. Pref. Milano, N.o 8716 del 28/2/28-VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
riceve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

SCIROPPO PAGLIANO
Purgativo e depurativo
LIQUIDO-POLVERE-CACHETS
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE-VIA PANDOLFINI 20
Richiedere opuscolo illustrativo

Un Messalino festivo e Vesperale, un manuale di preghiere tascabile, completo, economico è il libro:

Ave, Rex!

Contiene il pensiero religioso, il colore liturgico, l'introito, l'oremus, l'epistola e il Vangelo di ogni Messa domenicale e festiva, la Messa per gli sposi, per i defunti, per il primo venerdì, i Vespri in latino e italiano di tutte le feste dell'anno, le meditazioni per tre settimane, le preparazioni ai Sacramenti, inni e cantici per SS. Missioni e processioni, la spiegazione delle verità religiose suddivisa nelle varie parti e tutte quelle preghiere che di solito sono nei libri di pietà.

352 paginette in carta fine per cui resta tascabilissimo In brossura L. 3,50 — Ricoperto di tela . . . . L. 5,50

Per la richiesta inviare C.C. Postale 5-6099 indirizzato a: Sac. GIUSEPPE CASALI GIANNOTTI - LUCCA.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale L. 700.000.000
Riserva L. 165.000.000

SEDE DI BOLOGNA
Via Rizzoli, 5

Telefoni: Direzione 25169
Uffici 21710 - 21718 - 21719
Borsa Valori 25324
Titoli Borsa 33270

UFFICIO CAMBIO - Via Rizzoli, 4
Teelfono 22070

AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Piazza XX Settembre
Telefono 29140

AGENZIA DI CITTA' N. 2 - Piazza Malpighi
Telefono 29167

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

La corona d'argento

di Giovanni Papini

Pei tipi dell'Istituto di Propaganda Libraria è uscito in questi giorni un nuovo libro di Giovanni Papini che si intitola: «La Corona d'Argento». Non è libro di gran mole, ma è quanto mai succoso. In esso son raccolti scritti comparsi già su riviste e che ora l'autore ci offre riuniti, scritti che potrebbero dirsi di estetica, ma che noi preferiamo chiamare di fede: fede nell'arte e nella poesia che tanta parte occupano nella nostra anima d'italiani.

E' un libro che troverà certo molti lettori, ma che noi vorremmo fosse letto in special modo dai giovani, perchè dopo tante deviazioni, dopo, diciamo pure, tante mattane e tante polemiche sterili e tante infatuazioni, fa bene sentire finalmente una voce che si leva in nome dell'arte per richiamarci a quella tradizione (non faccia impallidire di sdegno qualcuno la parola tradizione!) a quella tradizione si diceva che se rinneghiamo compiamo un tradimento; e a quella caldezza d'ispirazione senza la quale avremo sempre e solo fatiche di virtuosi e bravure di funamboli. E' un libro che richiama ogni artista a quel senso di responsabilità che tutti i grandi sentirono di fronte all'arte. E' un libro infine che riteniamo indispensabile per chiunque voglia penetrare a fondo l'anima e l'arte di uno scrittore che oggi in Italia e in Europa occupa un posto eminentissimo.

Il primo scritto che troviamo ha per titolo: «Arte disumana» ed è un'analisi acutissima dell'attuale momento artistico del nostro Paese. In esso Papini nota come oggi si riscontri una prevalenza «del cervello, anzi di mere «trovate» cerebrali, sull'ispirazione e sulla «passione».

L'arte «s'è straniata dall'uomo vero e intero, dagli istinti, dagli ideali, dai desideri, dagli amori di quella creatura fatta di sangue e di spirito ch'è l'uomo». Constatazione giustissima che a troppi non andrà a genio, ma che per questo non perde il suo valore. Le cause del decadimento dell'arte sono state da molti investigate e non tutti i pareri sono concordi. Papini di tali cause ne enumera quattro: la ribellione del nuovo secolo contro il secolo passato; l'«infantile» entusiasmo per la «superstizione scientista», «la sopraffazione e invadenza della critica», e da ultimo il perenne stato di guerra in cui siamo vissuti nell'ultimo trentennio che ci ha sempre più rinchiusi nel nostro egoismo disseccando l'amore nei cuori e allontanandoci da Dio. Lo scritto si conchiude auspicando «l'avvento di un'arte che potrebbe e dovrebbe chiamarsi Arte Umanista».

Quanto noi abbiamo con brevità esposto è magistralmente svolto da Papini, con uno stile vibrante che dovrebbe svegliare i troppi animi sonnacchiosi e ci auguriamo che molti lo ascoltino proprio oggi in cui i nostri soldati danno prove inconfondibili di valore e la poesia non può essere assente in un'ora così solare per la Patria. Con questo non si vuole già spingere i giovani a ritornare su posizioni già superate o a stracche retoriche, ma bensì convincerli che la poesia deve finalmente uscire dai circoli chiusi e dai cenacoli di certa Arcadia per entrare di nuovo ad ali spiegate nella nostra vita.

Gli altri scritti: alcuni svolgono motivi già accennati nel primo, come il bellissimo «Troppo intelligenti» che resterà un documento inappellabile di tanta sicumera oggi di moda; come «Necessità della Poesia» dov'è detto che «l'autentico poeta è un elargitore di pure gioie, un distruttore di male tristezze, cioè uno degli uomini più indispensabili dell'uman vivere»; altri son saggi su due nostri poeti; il Leopardi e il Pascoli. Quest'ultimo va particolarmente segnalato perchè a nostro modo di vedere è quanto di meglio è uscito fino ad oggi su tale argomento.

Ma non possiamo passare sotto silenzio le pagine a sfondo autobiografico che vanno sotto il titolo di «Apparizioni di poeti» dove l'autore ha messo tanto di sè, e che qua e là rasentano la poesia. A tanti ancora è familiare una faccia di Papini che sta fra il tigresco e non so che altra bestia feroce, che a dire il vero non sappiamo com'abbiano potuto immaginar tale. Mi sovviene che da ragazzo, quando mi capitò sotto gli occhi quel suo accorato ricordo di Renato Serra caduto poco prima sul Podgora mi sentì invadere da una certa volontà di pianto e non potei fare a meno di voler bene a chi lo aveva scritto. L'immagine che mi feci allora di lui non è più mutata. Papini è un innamorato della poesia e dei poeti, della poesia che egli sente come una delle prime necessità dell'anima umana, e dei poeti che vede come benefattori del mondo; come può dunque un innamorato di tal sorta avere in sè qualità tanto belluine?

Già in altri libri di Papini trovammo scolpiti alcuni ritratti dei nostri scrittori del due e trecento con tal vigoria che non sapremmo in vero a quali altri ravvicinarli. Abbiamo adoperato la parola scolpiti perchè è stata la prima a caderci sotto la penna, ma non è esatta perchè più che alla pietra fredda quei saggi ci fanno pensare alla carne e al sangue. E se non fosse stato un innamorato convinto come avrebbe Papini potuto donarceli così respiranti? Forse son pochi i libri che portano un titolo tanto appropriato come il «Dante vivo», ma «vivo» Papini potrebbe metterlo accanto a qualunque altro poeta di cui abbia scritto.

Ma con ciò ci siamo allontanati — solo in apparenza del resto — da quanto si diceva e la causa è stata forse l'improvvisa apparizione di quel bimbo settenne che in un autunno lontano camminava a lato di suo padre per una via di Firenze. In quel giorno il bambino fece la sua prima conoscenza, se non proprio con la poesia, con un poeta, il Tasso, quale appariva in una illustrazione popolare della Gerusalemme. E come gli piacque il poeta intento a declamare le sue ottave alle duchesse d'Este! Si immaginò allora il fanciullo che il poeta «fosse l'uomo che incanta con discorsi in rima le sirene e le veneri del gran mondo», ma quando con l'andare degli anni seppe le vite di coloro che avrebbero dovuto passare sulla terra come trionfatori e s'avvide di come il mondo li rimunerasse, provò una delusione sconosciuta. In vero non tutti ebbero la mala sorte, ma tutti indistintamente ebbero nel cuore la loro amarezza. Ed ecco che ora a quel fanciullo, non più fanciullo, i poeti ch'egli ha tanto amati, tornan tutti da presso «dal Guido fiorentino consumato dalle febbri lunensi, al Guido torinese distrutto dalla tisi». E per lui han parole di speranza e di incoraggiamento. «Se fosti chiamato a questo martirio e a questa letizia è segno che Dio vuol qualcosa da te».

Sono essi dunque i testimoni della sua grandezza e noi prendiamone atto perchè è grandezza autentica.

Piero Fuschini

TRA I LIBRI

Il Mese di Maggio del Card. Newman

Il Cardinal Newman, il famoso convertito di Oxford, ed il grande scrittore dallo stile affascinante e dalla suggestiva profondità, è molto noto e caro a quegli italiani che si interessano di studi religiosi ed amano i libri di pietà solida ed illuminata, perchè occorra farne una pur rapidissima presentazione.

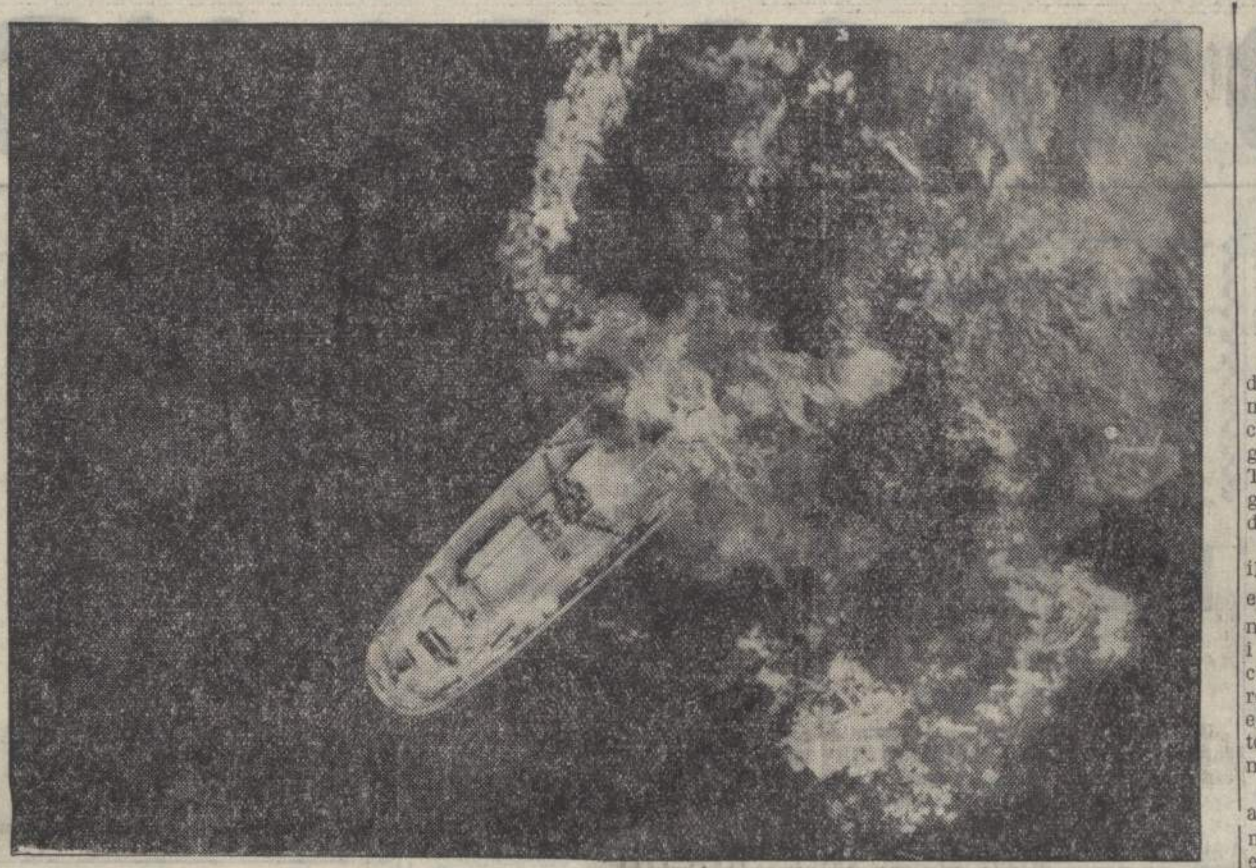
Ricordiamo che a cura dell'Editrice Studium è stata resa accessibile al pubblico italiano una operetta postuma di quel grande che dagli editori fu intitolata «Mese di Maria», ma che è più veramente un ispirato poema teologico in onore della Vergine le cui doti sono tessute con grazia d'artista, appassionato palpito di credente e vivaci scorci di pensiero sulla trama delle dolci litanie lauretane.

Meditazioni o commenti, immagini o «caratteri» questi trentadue incontri con la Madonna sono effettivamente, nella loro sobrietà concettosa un mese mariano ideale, dove ogni parola suscita visioni di candida bellezza, ogni considerazione schiude orizzonti nuovi alla mente ed alla coscienza religiosa.

La traduzione di Piero Chiminelli che già al Newman ed alla sua mariologia ha dedicato un acuto pregevole studio, è garbatamente vicina al fascino dell'originale. Al traduttore stesso si devono le documentate e perspicue pagine introduttorie dell'opera dove si abbozza un interessante profilo storico della devozione del mese di maggio.

Il volume, terzo della serie ascetico-mistica dell'«Orsa» della Editrice Studium è stampato su carta a mano con particolare cura e perciò indicatissimo anche per dono.

J. H. Newman - *Janua Coeli*, Meditazioni mariane — 16.o - pp. 100 - L. 6,30. Editrice «Studium» - Largo Cavalleggeri 33 - Roma - c. c. postale 1/12429.



Affondamento di un piroscafo nemico per opera di un nostro bombardiere ad est dell'isola di S. Maura

Annuale di Guidonia

Nel tredicesimo anniversario della morte gloriosa del generale Alessandro Guidoni ne riesce quanto mai opportuno il ricordo attraverso una breve biografia della sua eroica vita di pioniere e di comandante sempre primo nel dovere e nel combattimento.

Alessandro Guidoni era nato da modesta famiglia piemontese; suo padre morì quando egli era ancor giovane; conseguì nel 1903 la laurea di Ingegnere industriale al R. Politecnico di Torino e nell'agosto 1905 quella di Ingegnere Navale alla Scuola Superiore di Costruzioni Navali di Genova.

Esplica con passione ed intelligenza il suo compito di ufficiale di marina e dopo avere partecipato a campagne nel Mediterraneo, nell'Egeo, e visitato i porti di Africa e di Oriente, nel dicembre del 1906 è destinato al Cantiere Navale di Castellammare di Stabia ed incaricato ad allestire l'incrociatore «San Marco». Poco dopo è promosso capitano.

Alessandro Guidoni, già frattanto affascinato dalla locomozione aerea, nel 1909 ottiene il nulla osta per la esecuzione di un progetto di un aerodinamometro e di un aeroplano. Queste prime esperienze vengono compiute nel 1910 nell'Arsenale di Spezia. Conseguì il brevetto di pilota aviatore in dodici lezioni le quali non durarono più di dieci minuti ciascuna. Per diverse e delicate mansioni espletate all'estero viene da S. M. il Re d'Italia nominato suo aiutante di campo onorario.

Nel 1928 egli era già tenente Generale; ingegnere industriale, ingegnere navale e Capo del Genio Aeronautico. La sua mente già lavorava per risolvere il problema del salvataggio in volo mediante il paracadute.

Era allora in dotazione in certe squadriglie, il paracadute del tenente Freri «Salvator B» che si dimostrava buono.

Il Capo del Genio Aeronautico aveva però qualche dubbio e volle egli stesso esperimentarlo.

Infatti il 26 aprile 1928, il generale Guidoni chiamò il tenente Freri ordinandogli di consegnargli il suo personale paracadute, invitandolo in pari tempo a trovarsi al mattino successivo sul campo di Montecelio per l'esperienza del lancio.

Alle 7.30 del mattino successivo il generale, indossato un abito borghese scuro, saluta la moglie e la figlia e sale sull'automobile che in breve lo conduce a Montecelio.

Gli Ufficiali del campo non sapevano dell'arrivo del generale.

L'apparecchio è pronto e lo pilota lo stesso tenente Freri, l'inventore e costruttore del «Salvator». Il generale Guidoni indossa il paracadute e sale in carlinga. Soltanto allora si intuisce che il generale vuole fare un lancio.

Raggiunto l'apparecchio una altezza di circa mille metri, Alessandro Guidoni tenta l'esperimento che purtroppo ha esito infelice; i resti del valoroso generale sono raccolti e ricomposti dalla pietà dei compagni, con le insegne del valore e del comando, e poi sepolti nella cappella che sorge nel luogo dove avvenne la sciagura.

Era precisamente il mattino del 27 aprile 1928: tredici anni esatti or sono.

Intorno a quella tomba il 27 aprile 1935, per ordine del Duce, fu fondata la Città di Guidonia.

Gino Magagnoli

Scassettature

Cacciata, no

Oggi, ventisette aprile, a Firenze, sulla Torre d'Arnolfo e sul Campanile di Giotto, sventola e garrisce la bandiera. Perchè ricorre l'ottantaduesimo anniversario della cacciata *del Granduca Leopoldo II. Ma se dobbiamo prendere i vocaboli nel loro significato preciso,* cacciata *non fu, in quanto che* Canapone *(i fiorentini chiamavano così il loro sovrano) se ne andò via proprio da sè. Fra le rivoluzioni passate, presenti e, con ogni probabilità, future, quella toscana del 27 aprile 1859 segna addirittura (direbbero a Londra)* un record, *unico più che raro: non si sparò nemmeno un colpo di schioppo o di pistola, non si sparse nemmeno una gocciola, che è una gocciola, di sangue. E se volete un racconto, arguto e veritiero, di quella pacifica mutazion di regime, leggetelo nel primo tomo delle* Confessioni e ricordi *di Ferdinando Martini, il quale non soltanto c'era in carne ed ossa, ma vi ebbe anche, in qualche modo, una parte non trascurabile.*

Parco desinare

Tanto per darvi un'idea della serenità patriarcale di codesto fatto, sentite un aneddoto. Uno dei triùnviri che assunsero il governo della città sgranducata fu Ubaldino Peruzzi. Il sor Ubaldino, appunto perchè triunviro, si recò, a un certo momento del fatidico giorno, in giro per Firenze, onde assicurarsi, de visu, che tutto fosse in ordine e in regola. E ci andò, non, come si potrebbe supporre, in cocchio di gala e con isfoggio di ciòndoli e di armi, ma, solo solo, in un fiàcchere di piazza e in abito comunissimo. E poichè, a mezzodì, sentì gli stimoli dell'appetito, fece fermar la brenna innanzi alla bottega d'un pizzicàgnolo, scese di vettura, entrò nel negozio, chiese un panin gravido, se lo sgranocchiò in piedi, vi bevve dietro un bicchier d'acqua, pagò, rimontò in carrozza e via! Fu tutto il suo desinare.

Cappello in mano

Caro e simpaticissimo, quel Canapone! Nessuno, a Firenze, l'odiava. E tutti, eccettuati, si capisce, gli energumeni e i demagoghi (direbbe D'Annunzio) boccuti, lo rimpiansero.

E il summentovato Martini che pure fu, come ognun sa, liberalone di tre cotte, si cavava il cappello, ogni volta gli succedeva di passar davanti alla basilica romana dei Santi Apostoli, ove Leopoldo dorme l'ultimo sonno.

E non era mica grullo, come taluni vollero dipingerlo, Canapone! Era, anzi, spiritoso, e non poco. Un giorno, che aveva ricevuto due commissioni, una di Campi a lagnarsi di soprusi sofferti da parte di popolani di Prato e l'altra di Prato a querelarsi di prepotenze di campigiani (Prato, Sesto, Perètola e Campi — l'è la peggio genìa che Cristo stampi), *dice un proverbio fiorentino), ebbe ad esclamare nel Consiglio dei Ministri.* — Di Prato farei... campi e di Campi farei... prato! — *L'avete capita? E dico così, perchè è, se non m'inganno, sottile.*

Vostra Altezza...

Un'altra volta, gli abitanti d'un paesello gl'indirizzarono una lettera, tronfia di eleganze grammaticali e rettoriche, onde ottenere, da Sua Altezza Reale e Imperiale, un pingue contributo pecuniario per la ricostruzione di un ponte. Leopoldo respinse la supplica con, in margine, questi due versi che arieggiavano il tono della domanda: Talor, qualor, quinci, sovente e guari — rifate il ponte co' vostri danari. *Canapone era molto alla mano e, spesso, usciva da Palazzo Pitti, solo soletto, con un ombrello verde sottobraccio. E se n'andava, fumando il sigaro, a girondolare in campagna. Un giorno, tornandosene, lemme lemme, a casa, attaccò discorso con un villico che faceva la medesima strada: — O dove vai, galantuomo? — Dal Granduca. — E a far che? — A chiedergli una grazia. — E se il Granduca non ti desse retta? — Eh, allora, caro voi, lo spedirei a farsi benedire. — (Per l'esattezza storica, occorre aggiungere che il buon villico, da quell'autenticissimo fiorentinaccio che era, usò un'espressione molto meno diplomatica: noi, però, la lasceremo negli archivi). Un'ora dopo, Leopoldo riceveva il contadino. Il quale riconobbe subito il suo compagno di strada, ma, come se nulla fosse, gli chiese la grazia di cui aveva bisogno. Canapone l'ascoltò. E, quindi, per metterlo nell'imbarazzo: — O se io non te la facessi codesta grazia, come ti comporteresti? — E il villano, con un sorriso che avrebbe mosso l'invidia di messer Niccolò Machiavelli (dato e non concesso che Machiavelli sapesse sorridere): — Vostra altezza se ne ricorda benissimo....*

Bravo Pepe!

E neanche era un tiranno, il Granduca. Anzi, può dirsi che il Governo di Toscana fu, ai suoi tempi, e, cioè, in pieno furore reazionario, un governo liberalissimo, tanto che, proprio in Toscana, e, in particolar modo, a Firenze, sotto gli occhi e le basette di Canapone, si rifugiarono i condannati politici di altre regioni d'Italia, e, nel centro della metropoli dell'Arno, nacque e prosperò, per molti anni, l'Antologia del Vieusseux a cui collaboravano tutti, o quasi tutti, i capi più pericolosi dell'epoca. E quando, sur un prato del Pignone, il colonnello Gabriele Pepe ricacciò in gola, con una sciabolata, al signor Lamartine, la qualifica da lui appioppata all'Italia di terra dei morti, *Leopoldo non potè trattenersi dal dire: — Bravo Pepe! Gli ha fatto bene!*

Un po' troppo

Leopoldo lasciava correre. E anche quando il frizzo e la beffa colpivano la sua persona, ci rideva, o, se puniva, puniva blandamente. Una sera, il celebre stenterello Lorenzo Cannelli, che recitava al teatro Borgognissanti, *si rivolse, innanzi di cominciar la commedia, al pubblico e all'inclita e disse: «Avverto lorsignori che in Firenze agiscono tre stenterelli:* Piazza vecchia *(un teatro oggi scomparso),* primo; Leopoldo, *secondo, e* Borgognissanti, *terzo». Leopoldo era il nome di un altro teatro, e in tutt'e tre si rappresentavano spettacoli con la maschera stenterellesca L'allusione e la frecciata erano troppo patenti. E il Cannelli andò in gattabuia. Ma il Granduca, appena lo seppe, ordinò di metterlo subito in libertà. La sera dopo, andò a sentirlo nella* Crezia rincivilita. *E si buttò via dalle risate.*

In maschera

Fino al 1849, Canapone godè tutta la simpatia del popolo con cui amava mescolarsi nei giorni di festa e, specialmente, per le gazzarre del carnevale. Allora, il Granduca e la Granduchessa Maria Antonietta giravano, coi principini, tra la folla, come semplici mortali, e prendevano parte alla comune allegria. Le maschere si avvicinavano loro senza paura e rivolgevano ad essi, confidenzialmente, la parola: — Addio, Poldino! Ti riconosco, sai! — Addio, Tonina! Sii bona!, — E ammiccavano il reale e imperiale consorte. Leopoldo e Antonietta ci si divertivano un mondo e, spesso, il Granduca rispondeva con parole e frasi di schiettissimo conio fiorentinesco. Mentre la granduchessa, che era di Napoli e non aveva saputo imparar nulla del vernacolo di Sanfriano, si contentava di distribuire una pioggia di picciotti e di guagliò di non meno schiettissima tempra partenopea.

Lesso e radici

Ma dopo il 1849, e, cioè, dopo che Leopoldo fu tornato da Gaeta dietro gli Austriaci, la simpatia si raffreddò e non mancarono epigrammi, motti e caricature piuttosto velenose. Siccome, per darsi una cert'aria marziale in mezzo alle truppe del maresciallo D'Aspre, Canapone, oltre gli scopettoni, s'era lasciato crescere i mustacchi, i terribili monelli fiorentini, incontrandosi per istrada, facevano le viste di scherzar tra loro. Uno domandava: — L'ha' mangiate le radici co' illesso? — *E l'altro rispondeva:* — Figlio d'un cane, che baffi t'ha' messo!....

Nemmen quando, dopo sett'anni, la occupazione austriaca cessò, i fiorentini perdonarono a Leopoldo di averla voluta. Per rientrar nelle grazie dei sudditi, pensò il Granduca di far venire in Toscana Pio IX. Ma la cosa non gli valse che a farsi prendere in giro. Leopoldo, onde poter stare a fianco del Papa, venne insignito, lì per lì, di una dignità ecclesiastica e, in paludamenti quasi sacerdotali, apparve, all'arrivo del Pontefice, nella medesima carrozza del Mastai. Se non che, vestito in tal foggia sembrò, ed era, alquanto goffo.

Due battute

Altre due particolarità. Mentre gli austriaci attraversavano Firenze, riconducendo, come s'è detto, Canapone, il marchese Gino Capponi, già cieco, saliva, a braccio del professore Giuseppe Arcangioli, Ponte Vecchio. S'udirono, a un tratto, in lontananza, i tamburi della milizia straniera. Dice Gino all'Arcaengioli: — Son loro? — *E l'altro:* — Purtroppo! — *E il Capponi:* Sia lode a Dio che m'ha tolto la luce. Così, almeno, non li vedrò.

Nella quaresima del 1859, predicava nel Duomo di Firenze il gesuita Secondo Franco. Predicava benissimo. Ma siccome non risparmiava, più o meno apertamente, critiche vivaci alle idee liberalesche, i novatori l'avevano a noia più del fumo negli occhi. E tanto fecero e tanto si agitarono che l'arcivescovo, pro bono pacis, *interruppe d'accordo con Leopoldo, la predicazione e il Franco abbandonò la città. Recatosi a congedarsi a Pitti, disse al Granduca:* — Altezza, io parto: vorrei sbagliarmi, ma, dopo di me, toccherà a partire a qualchedun altro. — Come sarebbe a dire? — La rivoluzione incomincia dai Gesuiti e finisce col dare il passaporto ai Sovrani.

E fu profeta.

Tebaldo Pellizzari

Pranzo a Madrid in onore del Ministro degli Esteri argentino

MADRID, 26 sera

L'ambasciatore argentino Escobar, ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri del suo Paese Guinazu.

Vi hanno partecipato il Ministro degli Esteri e quelli dell'Industria, del Commercio, delle Opere pubbliche, il Nunzio Apostolico, i rappresentanti diplomatici dei Paesi ispano-americani e numerose autorità.

Marinai croati fuggiti da Gibilterra

ALGESIRAS, 26 sera

Sono giunti ad Algesiras i 19 uomini dell'equipaggio del «Tala» fuggiti da Gibilterra, dove il piroscafo jugoslavo è stato condotto dagli inglesi. Il «Tala» partito da Lisbona era diretto a Genova, dove doveva sbarcare merci destinate alla Svizzera. A bordo non vi era nulla, come hanno narrato il primo ufficiale e l'ufficiale macchinista che si trovavano tra i 19 uomini riusciti a fuggire, che potesse passare per materiale bellico. Tuttavia gli inglesi lo hanno fermato e condotto sotto sequestro a Gibilterra. I marinai del «Tala» tutti dalmati, si sono presentati al console italiano, al quale hanno chiesto protezione, esprimendo il desiderio di essere rimpatriati.

Sosta alla fontana di un villaggio romeno

Gli universitari del '21 non sono considerati volontari

ROMA, 26 sera

In seguito a richiesta per conoscere la posizione militare degli studenti universitari della classe 1921, il Ministero della Guerra ha precisato che gli studenti universitari della classe 1921, i quali fruivano del beneficio del ritardo, sono stati chiamati alle armi per adempiere agli obblighi di leva. Non sono perciò da considerare arruolati volontari.

Chiesa e Patria in un discorso del Card. Gerlier

GINEVRA, 26 sera

(i) Sul tema indicato dal titolo, il Cardinale Gerlier, primate delle Gallie, ha tenuto al Gymnase di Marsiglia un discorso molto notato e favorevolmente commentato da tutta la stampa della Francia libera.

Per troppi anni, ha detto l'oratore, si è cercato di persuadere la massa francese che la Chiesa rappresentava una specie di antitesi dello stato, che alcuni si compiacevano di confondere con la patria, e si è fatto pure di tutto per far credere alla povera gente, ai proletari, che la Chiesa serviva gli interessi di tutte le reazioni e si poneva agli ordini della potenza del danaro. D'altra parte, quegli stessi che facevano professione d'internazionalismo, negavano l'universalità della Chiesa. Tutto ciò, ha soggiunto il Cardinale, è stato giudicato menzognero alla prova dei fatti, e così pure l'accusa di apatriottismo che alla Chiesa si muoveva. La storia sta a dimostrare (e in una vasta sintesi l'eminente oratore l'ha illustrata) quanto la Chiesa ha fatto per la Francia nel passato e fa nel presente.

Il patriottismo, egli ha detto, l'amore della terra natale e delle sue tradizioni, è un dovere che la Chiesa impone: un dovere che, situato sul piano materiale ed affettivo, nello spazio e nel tempo, è complementare dell'amore di Dio e delle cose eterne posto oltre i limiti spaziali e temporali. La patria è il punto di convergenza di tutti gli affetti temporali degli esseri umani, che non possono limitarsi al quadro famigliare, e la Chiesa rappresenta la società superiore delle anime.

Ma se la Chiesa condanna i nazionalismi esacerbati e il vago e infecondo umanitarismo, che tende a dissociare le patrie, è pure suo insegnamento che l'amore della propria patria non deve significare odio per la patria degli altri.

La Chiesa non è internazionale, essa è sopranazionale. Dappertutto essa è al suo posto, lasciando dappertutto gli uomini al loro posto. Di tutti gli uomini, qualunque sia la loro razza e la loro nazionalità, la loro civiltà e i loro interessi, essa si propone di fare dei santi per la patria del cielo unica per tutti. Questa «comunione umana» deve essere possibile anche sulla terra, pur nell'amore dei singoli per la patria rispettiva. Ciò non può venire che dalla Fede.

Da ultimo il Cardinale ha dimostrato, citando molti punti della storia della Francia, quanto male sia derivato al suo paese nelle epoche in cui è stato turbato l'accordo fondamentale tra il sentimento religioso e il sentimento patriottico, ed ha riaffermato la volontà assoluta della Chiesa di Francia, — che non chiede per sè alcun privilegio — di dare senza riserve il proprio concorso al rinnovamento nazionale e all'opera del maresciallo Pétain.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il XXV sacerdotale di Mons. Olivo Comelli

Domenica scorsa la popolazione di Mortegliano si è stretta intorno al suo Arciprete mons. Olivo Comelli che, in forma strettamente religiosa, ha celebrato la S. Messa Giubilare per il XXV Anniversario di Sacerdozio.

Si ebbero al mattino 900 Comunioni; alla Messa solenne tenne il discorso di commemorazione il Reverendo Cappellano: nel pomeriggio fu cantato il solenne *Te Deum*. Per espresso volere del festeggiato fu omessa ogni esteriorità. *(Ciò non ci impedisce di rivolgere al molto Reverendo Mons. Comelli che ci onoriamo di aver collega in giornalismo il più fervido augurio di lunga vita e di profonde soddisfazioni sacerdotali).*

L'Arcivescovo presiede alla riunione delle Consulte parrocchiali di A. C.

Ieri sera alle 18, sotto la presidenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, si sono riuniti nella sede di Via Treppo i membri delle Consulte parrocchiali di Azione Cattolica.

Dell'importante riunione, durante la quale sono stati trattati ampiamente vari interessanti argomenti, daremo successivamente maggiori notizie.

La Mostra degli arredi per le Chiese povere

La bella ed interessante Mostra degli arredi sacri per le chiese povere, organizzata nella sala terrena di Via Treppo, è oggetto di attenta ammirazione di molti visitatori.

L'odierna giornata domenicale darà certo modo al numeroso pubblico di visitare la Mostra e di recare la generosa offerta assecondando i nobilissim fini della Pia Unione.

Per San Marco in Planis

Oggi domenica, preceduto dalla settimana degli Uomini e dalla celebrazione delle SS. Quarantore, si celebrerà la sagra annuale di S. Marco, patrono della Parrocchia. I riti si svolgeranno solenni come per pia tradizione, ma in una atmosfera raccolta ed austera, senza festeggiamenti esteriori, come si conviene al grave momento che vive la Patria ed il mondo intero. Mons. Giuseppe Covassi sarà il celebrante e Padre Marino dei Cappuccini l'oratore.

Conferenza del gen. Boffa

Mercoledì prossimo, 30 aprile, alle ore 21, nella saletta della Civica Biblioteca, il generale comm. prof. Cesare Boffa parlerà delle campagne di Napoleone I in Friuli, per invito dell'Accademia di Udine.

Gli autoservizi sospesi nella giornata domenicale

Oggi, e sino a nuovo ordine, nelle domeniche e feste, in ossequio alla recente disposizione ministeriale, sono sospesi i servizi automobilistici sulle linee seguenti:

Linee Saita: Udine-Spilimbergo; Udine-Faedis-Attimis.

Linee Saf: Udine-Natisone-Lignano; Udine-Latisana; Udine-Varmo; Tolmezzo-Paluzza-Timau.

Linee Comuzzi: Udine-Marano Lagunare.

Linea Tellini: Udine-Palmanova.

Unione Commercianti

Importazioni d'autoveicoli, cicli e accessori

Si comunica che sono disponibili alcuni contingenti d'importazione per il 3.o trimestre 1941 di competenza della Giunta Corporativa Macchine, comprendenti: autoveicoli, carrozzerie, motori, motocicli, cicli, parti staccate ed accessori.

Le domande vanno inoltrate alla competente Federazione tramite l'Unione Commercianti, presso la quale potranno richiedersi ulteriori informazioni.

Ripartizione residui contingenti di importazione per prodotti artistici

Si comunica che sono disponibili presso la competente Federazione i seguenti residui d'importazione:

Bambole fini (v. d. 913) da Ungheria; oggetti da collezione e d'arte (v. d. 941) da Ungheria; Lavori N/N di tartaruga (v. d. 638-B) da Germania.

Le domande dovranno essere rimesse all'Unione Commercianti entro e non oltre il 5 maggio p. v..

Ripartizione contingenti residui di importazione per ferro, metalli e macchine

Si comunica che risultano disponibili delle quote di contingente per taluni prodotti e per varie provenienze.

Le ditte che intendessero partecipare alla ripartizione dei suddetti residui dovranno inoltrare, tramite l'Unione Commercianti, entro e non oltre il 5 maggio p. v., termine improrogabile, le regolari domande compilate sui prescritti moduli rosa.

Le ditte interessate potranno richiedere detti moduli ed ulteriori informazioni presso la sede dell'Unione.

La valigia campionaria e la biancheria rubata

Il soldato di Sanità Ciro Ansalone fu Costantino, da Napoli andava offrendo in vendita due tovaglie ed un lenzuolo la cui origine parve sospetta.

Interrogato, negò di avere rubato tale merce. Senonchè il negoziante Gino De Luisa dichiarava che l'Ansalone si era presentato a lui per noleggiare una bicicletta e gli aveva offerto della biancheria, assicurando di averla acquistata a Roma da un merciaio ambulante.

Nel frattempo il viaggiatore di commercio Bruno Cambiello, fu Alessandro, denunciava il furto di una valigia campionaria depositata al magazzeno bagagli della stazione ed indebitamente consegnata dal magazziniere ad un soldato che, per l'appunto, risultò essere l'Ansalone.

Vistosi scoperto, questi si portava a ripresentare la valigia al deposito omettendo, però, di deporvi dentro le due tovaglie ed il lenzuolo ed offrendo al Cambiello L. 150 per tutta la merce sottratta, che il viaggiatore di commercio, rifiutò. Il fatto è stato denunciato alla autorità.

Basilica delle Grazie

Mese Mariano

Mercoledì 30 aprile nel Santuario Basilica della Beata Vergine delle Grazie si darà inizio al mese di maggio predicato dal valente oratore Rev.mo prof. Antonio Oliviero da Avellino. Nei giorni festivi alle ore 17, nei giorni feriali alle ore 20, S. Rosario, discorso, litanie, benedizione.

Voto cittadino

Domenica 4 maggio la città di Udine scioglierà l'annuale voto alla Madonna delle Grazie. Alle ore 11.15 alla Basilica verrà cantata la Messa solenne votiva con l'intervento di S. E. mons. l'Arcivescovo, del rev.mo Capitolo metropolitano e delle autorità civili. Subito dopo verrà cantato il «Te Deum» di ringraziamento.

Il Prof. Someda De Marco nominato Cavaliere Ufficiale

Apprendiamo che su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e del Ministro della Educazione Nazionale, il Prof. Carlo Someda De Marco, Direttore del Civico Museo, è stato insignito, a riconoscimento delle sue alte benemerenze, dell'Ufficialato della Corona d'Italia.

Esprimiamo all'egregio Prof. Someda, la cui attività nel campo artistico e culturale e nel riordino dello storico Museo per la conservazione del patrimonio artistico friulano, è largamente nota ed apprezzata, il cordiale compiacimento e le nostre vive congratulazioni.

Il vivo successo del Trio di Colonia

Ier sera, si è svolto nella Sala del palazzo della Provincia (gentilmente concesso) l'annunciato concerto, assai atteso, del Trio di Colonia composta da Carlo Ermanno Pillney (pianoforte) Renato Fritzsche (flauto) Carlo Maria Schwamberger (viola da gamba). Davanti a folto pubblico attento sono state eseguite magistralmente musiche di Quantz, Federico il Grande, Bach, Telemann, Haendel. Scroscianti applausi hanno salutato la fine di ogni musica ed un applauso più vivo ha salutato gli impeccabili, intelligenti e sensibili esecutori alla fine dell'interessante concerto.

Spettacoli cinematografici

ODEON — Giuliano De Medici — Per tutti.

SAVOIA — Piccolo mondo antico — Per tutti.

IMPERO — Lo strano Signor Vittorio — Per adulti.

DOPOLAV. FERR. — I figli del Marchese Lucera — Per adulti.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Cine-Teatro Rex

ANGOLO DI CIELO — Ore 17.30.

Cine-Teatro S. Giorgio

MILIZIA TERRITORIALE — con Antonio Gandusio - Leda Gloria - Enrico Viarisio — Ore 18.

Sport

Udinese-Pro Vercelli

Oggi al Moretti incontro dell'Udinese con il Pro-Vercelli. La posizione in classifica di questa squadra non deve trarre in inganno; si tratta di una squadra che sa giocare e bene. D'altra parte l'Udinese, i cui recenti e ripetuti successi hanno galvanizzato il suo pubblico e riaccese fondate speranze di salvezza, deve consolidare la sua posizione per mettersi definitivamente al riparo da ogni brutta sorpresa.

Tutte le partite, facili o difficili che siano nella previsione, hanno valore decisivo per la nostra squadra.

La vittoria sull'Alessandria di domenica scorsa, vittoria non facile, ha risollevato i cuori e le speranze degli sportivi friulani. Bisogna che queste speranze non vengano deluse, bisogna che l'Udinese vinca anche i bianchi vercellesi i quali... faranno di tutto per non farsi vincere! Partita d'impegno dunque e partita che richiamerà al Moretti la folla degli appassionati.

La formazione udinese sarà con ogni probabilità la stessa che ha vinto domenica scorsa ad Alessandria.

Turno delle farmacie

Oggi domenica prestano servizio di turno le farmacie seguenti:

Beltrame piazza Vittorio Emanuele;
Comessatti via Mazzini;
Colutta piazza Garibaldi.

Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
26 Aprile 1941-XIX

NATI	5
MORTI	13
MATRIMONI	3

DALLA PROVINCIA

LOVEA

Cappellano militare

Don Canzio Vacchiani, richiamato sotto le armi quale Cappellano militare, ha lasciato la nostra parrocchia dove era venuto nel 1936. In quattro anni di lavoro sacerdotale egli ha saputo dare alla nostra parrocchia una impronta nuova di vita cristiana, ed ha consacrato le sue energie migliori all'educazione dei fanciulli ed al potenziamento dell'Azione Cattolica. Interpreti della popolazione, inviamo a don Vacchiani un fervido saluto augurale.

SAN DANIELE

In memoria di un Caduto

Ieri alle ore 7.30 in Duomo ha avuto luogo una solenne officiatura funebre in suffragio di Pietro Bianchini, gloriosamente caduto in combattimento sul fronte greco-albanese.

Vi hanno partecipato le autorità civili e politiche, varie rappresentanze e molti cittadini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Presidente dell'Ospedale

Con decreto prefettizio il dott. Alessandro Franceschinis è stato riconfermato nell'Ufficio di Presidente dell'Ospedale Civile dove da quattro anni svolge la sua opera particolarmente apprezzata.

Con altro decreto il prof. Franceschinis è stato nominato presidente dell'Istituto Mario Falcon-Vial, prendendo consegna dal cessato presidente dott. cav. Aldo Mainardis.

Celebrazione di S. Marco

Venerdì scorso, tanto in Duomo come nel Santuario di Madonna di Rosa, sono state celebrate solenni funzioni per S. Marco. La pioggia ha impedito la tradizionale processione.

CODROIPO

Concorso piccole costruzioni

All'albo del Comune sono in pubblicazione le norme per il concorso di piccole costruzioni rurali e per riatti ed ampliamenti di costruzioni rurali già esistenti, indetto fra i piccoli proprietari diretti coltivatori per l'anno 1941 a cura dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie - Sezione Credito Agrario. Il concorso è dotato di 200 premi, che vanno da un massimo di L. 1500 ad un minimo di L. 100 ciascuno. I piccoli proprietari a cui detto concorso può interessare, possono rivolgersi al Municipio per le modalità della domanda che deve essere corredata anche da un disegno schematico del lavoro da farsi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il Patrono della Carnia

Ieri è stata solennemente celebrata la festa di S. Ilario, Patrono della Carnia, con austeri riti religiosi durante i quali è stata recitata dai fedeli una speciale preghiera, indulgenziata benignamente da S. E. Mons. l'Arcivescovo di cento giorni. La preghiera, stampata in artistica immagine del Santo che la Carnia venera, viene distribuita gratuitamente, omaggio della Parrochia per i suoi valorosi combattenti. La preghiera verrà recitata ogni mercoledì all'altare del Martire alla fine di ogni Santa Messa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

In memoria del dott. Travaglini

Ricorrendo l'anniversario della morte, ha avuto luogo nella chiesa di S. Luigi una Messa in suffragio dell'anima del dott. cav. Arturo Travaglini il sanitario che per oltre quarant'anni ha distribuito tra noi, circondato da unanime stima il patrimonio della sua scienza e della sua profonda bontà.

Al rito celebrato dal cancelliere vescovile, mons. Falcon, è intervenuto assieme ai parenti, un pubblico numeroso.

Associazione Naz. Combattenti
Tesseramento 1941

La Presidenza della locale Sezione Combattenti nel comunicare che è aperto il tesseramento sociale per l'anno 1941, raccomanda a tutti i Combattenti di dare con l'adesione totalitaria una nuova prova del loro spirito cameratesco, e del loro giusto orgoglio di Combattenti.

La quota della tessera può essere versata ai camerati: Martochini Raffaello, Marcorin Giovanni, Gozzo Emilio, Davi Dante, Pinni Luigi, Borti Ernesto, Dal Molin Pietro, Carrer Attilio ed a Summaga al camerata Bozza Ernesto, a Giussago al camerata Mingozzi Gustavo a Lagugnaga al camerata Morsanutto Angelo.

I manufatti di rame

Il Podestà, rilevato che le operazioni di raccolta dei rottami e manufatti di rame non procedono con la necessaria speditezza, avverte che tutti coloro che hanno ricevuto la cartolina di invito, sono tenuti a versare con la massima urgenza i quantitativi censiti all'apposito ufficio in Portogruaro, Via Vittorio Emanuele (casa Pasqualini).

Chiunque ometta la consegna dei rottami o manufatti di rame è passibile delle severe pene contemplate dalla legge.

Le domande per la trebbiatura

Tutti i proprietari di trebbie, che intendono effettuare la trebbiatura nella corrente campagna agraria, devono presentare entro il 30 aprile la prescritta domanda in carta bollata da L. 4, all'ufficio staccato di Portogruaro del R. Ispettorato dell'Agricoltura.

Alle domande vanno allegati debitamente riempiti, gli appositi moduli che sono a disposizione degli interessati presso l'ufficio stesso, oltre a una marca da bollo da L. 6 per ogni trebbia.

PORDENONE

Messa di requiem pel trigesimo del ten. Nestore Marini caduto per la Patria

Domani, alle ore 8, sarà celebrata in duomo, a cura della famiglia, una Messa di requiem in suffragio del tenente rag. Nestore Marini fu avv. cav. Vittorio, del quale in questi giorni è ricordo il trigesimo dalla gloriosa morte incontrata in combattimento sul fronte di Cheren. Tutti gli amici di famiglia, le Dame delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, ed i cittadini che conobbero ed apprezzarono nella sua breve vita terrena il valoroso Caduto, sono invitati ad assistere al pio rito.

Il dott. Peratoner Vice Fiduciario nazionale dell'Ass. Fascista della Scuola

Apprendiamo con vivo compiacimento la notizia che in seguito alle modifiche apportate allo statuto delle Associazioni fasciste dei dipendenti dello Stato, ed alla conseguente istituzione dei vice fiduciari nazionali, il nostro concittadino dr. comm. Ugo Peratoner di Giovanni, valoroso medico da parecchi anni residente nella Capitale, è stato nominato vice fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola, per la categoria assistenti universitari. Ci congratuliamo vivamente con il fascista dr. Peratoner per l'importante incarico.

Disgraziato scivolone di un vecchio pensionato

Percorrendo verso le 22 di ieri, via Mazzini, il pensionato municipale Giuseppe Moras fu Luigi, di anni 69, dimorante in viale Cossetti, scivolava malamente sull'asfalto e finiva a terra. Soccorso e trasportato all'Ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del polso destro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Le conseguenze di un pugno

Venuto a questione all'esterno dell'Osteria Verardo, in quel di Tamai di Brugnera, con il suo compaesano Virgilio Verardo, il contadino Vittorio Sacilotto di Sante, di anni 46, veniva colpito dall'avversario con un pugno in pieno viso. Il malcapitato ha riportato così la frattura della mandibola nella parte centrale, ed al nostro Ospedale Civile dove ha ricevuto le pronte cure, è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta Antonietta Centazzo Lorenzano, da Prata di Pordenone, l'ing. Alberto Monti ha offerto L. 200 all'E.C.A.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: L. 40 famiglie di piazza del Moto; 30 N. N.

Turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Torneo calcistico al « Don Bosco »

Proseguiranno oggi, nel campo sportivo dell'Oratorio don Bosco, gli incontri per il torneo calcistico «Coppa Umberto Calligaris». Ecco il programma delle partite:

Categoria Juniores (Semifinali): ore 13 Littoria-Ardita; ore 16: Intrepida-Savoia.

Categoria Seniores: ore 18 Aprilia-Furlana.

Indicatore cinematografico

UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE - (Al Verdi) - Per tutti.

IL SOGNO DI BUTTERFLY - (Al Garibaldi) - Escluso.

TUTTA LA VITA IN UNA NOTTE - (Al Dopolavoro di Torre) - Per adulti.

OLTRE IL BENGALA - (Al Garibaldi - col programma precedente) - Visibile per tutti.

DALLA DIOCESI

PORCIA

Caduta dalla bicicletta

Ha ricevuto pronte cure presso il locale ambulatorio, il compaesano Davino Bortolin fu Luigi, il quale in seguito ad una brusca caduta dalla bicicletta, incorsagli mentre percorreva una via del paese, ha riportato contusioni ed escoriazioni varie alla regione temporale sinistra, con sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Vaccinazioni dei bambini

Le vaccinazioni antidifteriche e antivaiolose dei bambini verranno eseguite nel nostro comune alle ore 16 dei seguenti giorni: 1 maggio frazione di Palse, 2 maggio frazione di Roraipiccolo, e 3 maggio nell'ambulatorio del Capoluogo.

RORAIPICCOLO

Caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate in combattimento, è deceduto l'alpino Giordano Furlan di Antonio, di anni 31, nostro compaesano.

Avviso per le
RIVENDITE DOMENICALI

Disposizioni superiori hanno temporaneamente sospeso gli autoservizi di linea nei giorni festivi.

Preghiamo tutti coloro che si interessano della vendita domenicale di farci sapere immediatamente se hanno modo di far ritirare presso la più vicina stazione ferroviaria le copie in arrivo oppure se preferiscono che venga loro spedita l'Edizione del Sabato.

GORIZIA

Apostolato della preghiera
Sezione Uomini e Donne

Oggi alle ore 15 avrà luogo nella Cappela dei PP. Gesuiti (Via Nizza 20) la consueta adunanza mensile per gli ascritti e ascritte ala Pia Associazione dell'Apostolato della Preghiera.

Sono invitati caldamente gli associati d'ambo i sessi e anche tutte quelle persone cui sta a cuore il bene dell'anima loro.

Mons. Angelo Agostini nuovo Canonico

Con decreto di data 19 corr., comunicato al Capitolo il 21 andante, Sua Altezza Mons. Principe Arcivescovo ha nominato alla nuova prebenda canonicale di libera collazione, intitolata a S. Valeriano, Mons. Angelo Agostini, professore di scienze naturali al Liceo arcivescovile, direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano a Cameriere d'Onore di Sua Santità.

Il neo-nominato è persona ben conosciua in città per l'attività svolta negli anni in cui si trova fra noi sia nella scuola sia negli Uffici di Curia e nelle file dell'A. C., nelle quali egli ricopre la carica di Assistente eccl. diocesano della G. F. In tutti questi posti Mons. Agostini si è acquistato la fiducia e la stima di S. A., che — come dice il decreto — *ben conoscendone la scienza, la condotta morale e lo zelo per le anime*, ha voluto premiare il giovane Monsignore chiamandolo a far parte dell'insigne Capitolo Metropolitano.

Il Podestà di Gorizia al Comandante della II Armata

L'Eccellenza gen. Ambrosio, ha diretto al Podestà una calorosa lettera esprimente la viva gratitudine per le accoglienze che la città di Gorizia ha riservato alle valorose truppe della 2.a Armata nel periodo della grande vigilia.

Il Podestà — interpretando i sentimenti di tutta la cittadinanza — ha risposto con nobilissima lettera.

Il nuovo orario d'oscuramento

Fino a nuovo ordine, è fissato dalle ore 21 alle ore 5.30, con la comminazione di gravi penalità ai contravventori.

Una necropoli augustea nei pressi di Monselice

PADOVA, 26

In questi giorni nel comune di Monselice, nella frazione di Montericco, poco sotto la mulattiera che conduce al paese, che probabilmente ricalca una antica traccia romana, durante uno scavo è venuta alla luce una necropoli.

Su tre ordini, affiorarono varie tombe a cassette costruite in scalia bianca per due persone. Nell'interno furono rinvenuti diversi oggetti in metallo, fra cui falci da mietitore, una forbice, coltelli ondulati e punte di lancia di gigantesche proporzioni, frammenti di scudo elissoidali con piccole ali semilunate, una lunga spada, ancora in custodia, da una leggera lamiera. Tali oggetti, che dovevano servire ad un gruppo di soldati agricoltori, abbracciano uno spazio di tempo che può desumersi che vada dal quarto periodo molto avanzato della civiltà atestina all'età augustea. I competenti affermano che questa necropoli dovrebbe essere assai più esatta di quanto appare e ciò risulterà dalle nuove ricerche che avranno lo scopo di precisare ancora il luogo in cui sorgevano le abitazioni.

MAZZI
CANESTRI
CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

TORREGLIA: gemma degli Euganei

PADOVA, aprile

Coronata da una varia e vaga catena di verdi colli susseguentisi or più or meno elevati, Torreglia, con l'aspetto verametne pittoresco, dall'alto troneggia, lieta sorridendo.

A ponente, nello sfondo azzurro del cielo, fra le punte di agili cipresi e i ciuffi di pini odorosi, severo e maestoso spunta il monastero di Rua. Asilo di tranquilla solitudine, oasi balsamica nelle amare disillusioni della vita, l'eremo, pervaso dal misticismo di Romualdo, domina il nostro paese e, invitando con la sua austerità a preghiera e a meditazione profonda, sembra tenere lontani da noi i flagelli di Dio.

Balzano a rallegrare la vista, sparse qua e là rustiche casette biancheggianti nel verde immenso, mentre deliziano l'occhio graziosi ed eleganti villini, gemme gettate dall'arte a completare lo spettacolo incantevole della natura.

Insinuandosi fra le falde ombrose dei nostri colli, la scena cambia ad ogni passo. Eccovi serri riposti, sentieruzzi romiti, cantucci di vario gusto ora gai ora melanconici; linee serpeggianti, dolci pendii, ripide erte, ampie spianate: bellezze che, porgendo soave pascolo ai sensi, eccitando la fantasia, ispirando all'intelletto sublimi concepimenti, inebriando il cuore, formerebbero la delizia di qualsiasi pittore e poeta.

Alle pendici del Rua, il monte più simpatico e popolare della provincia padovana, sul dorso erboso d'un piccolo colle, in luogo amenissimo, signoreggiante i campi sottostanti, fra folte robinie dalla chioma spiovente, sorvegliata dalla rozza torre del campanile, s'aderge la devota e serena chiesetta di Torreglia Alta.

Quali vedute, qual panorama di là si gode!

L'occhio spaziante sul coltivato e sull'agreste, sul chiuso e sull'aperto, sul vicino e sul lontano, sull'aggruppato e sul disteso, sulla città e sulla campagna, sul cielo e sulla terra, gusta dolci contrasti, indescrivibili armonie.

Fumano ai piedi le Terme Aponesi. Lontano, a oriente, ecco Padova con le basiliche di S. Giustina, del Santo, il Duomo, il Palazzo della Ragione, la Specola.

Sfilano, più vicino, vaste campagne e paesetti innumerevoli, prati freschi, densi, interminabili, coltivati come le aiole d'un giardino.

S'affacciano bellissime prospettive di colli, di monti, ad ogni passo sempre nuove. Solitario si profila, nella pianura sterminata, grazioso e leggiadro, il tempietto di S. Daniele. Lontan lontano l'occhio si perde nell'orizzonte sconfinato, a levante tuffandosi nel mare, e, a stettentrione, salendo ai Colli Berici e alle Alpi.

* * *

Fuggiasco da Troia, venne quivi, presso gli Euganei, Antenore a ringraziare la divinità con lo spettacolo d'una terrificante lotta di tori?

O, vinto Gerione, dalla Spagna, venne quivi Ercole a pascolare mandre di tori?

Prende quindi il nome Torreglia da « taurus » ovvero da « turris » per le torri che vi spesseggiavano?

I « Torreglia » ne danno o ne prendono il nome?

A parte la leggenda, a parte le discussioni, Torreglia, anche anticamente feconda di pascoli ubertosi, può vantare origine romana.

Un acquedotto romano infatti certo esisteva; la gente Bebia, romana, certo vi ebbe sua stanza.

Nel Medio Evo poi Torreglia vien dominata e depredata da Signorotti.

Ezzelino da Romano abbatte il palazzo dei Transalgardi, potenti signori in lotta con i Forzatè di Padova, e, sul « Mira » innalza sua Rocca.

Dal « Castelletto » dominano gli Aliprandi.

* * *

Già al sec XIII sul limitare di S. Daniele troviamo chiesa e ospedale dedicati a S. Leonardo, fatti demolire, perchè cadenti, dal Card. Rezzonico nel 1748.

Ed era indispensabile, anche ai tempi nostri, per Torreglia, una comoda chiesa al piano. Vi pose mano, e compì l'ardua impresa, il cuore magnanimo del venerato e compianto parroco don Arcangelo Simonato.

La chiesa, in linee magnifiche e grandiose, sorse. Sorse per lo sforzo tenace del buon popolo torregliano e per la generosa cooperazione degli egregi signori villeggianti.

Sorse, ed oggi funziona, dopo una lunga serie di dolorose vicende; dopo aver visto più volte interrotti i lavori per causa dei disagi economici e della guerra, e dopo aver dovuto, inaugurata appena, chiudere dolorosametne i battenti per le condizioni statiche poco rassicuranti.

* * *

Torreglia che videro, sembra, il dolce Cantore di Laura e l'immortale Autore de « I Sepolcri », è ora delizioso soggiorno di nobili e ricche famiglie padovane che, stanche del trambustio cittadino, amano nell'autunno, dolcemente assaporare gli ingenui diletti della campagna nelle loro ville.

Torreglia!

Patria del Facciolati, l'impareggiabile latinista, dalla frase scintillante e dal periodare rotondo, degno d'esser posto accanto a Cicerone.

Torreglia!

Gemma degli Euganei, fa sussultare il cuore di quanti vagheggiano il caro desiderio di fabbricarsi una villetta nella serena calma di questi dolcissimi colli, di quanti accorrono a bearsi nei suoi incantevoli panorami, di quanti la scelgono meta ambita di gite allegre, di quanti vengono a bagnare le labbra del dolce liquore di questi ubertosi vigneti, e di quanti chiedono alle sue arie balsamiche salute e vigoria per il corpo, refrigerio per lo spirito.

LINO PERTILE

Maggio
11
Domenica
Giornata del
Quotidiano Cattolico

Il Ferruccio Trentino e la Dalmazia

TRENTO, 26

Non sarà certamente fuori luogo il ricordare in questi giorni in cui la Dalmazia vede finalmente sventolare sulle proprie città la bandiera della Patria quali fossero i sentimenti che legarono la terra di Battisti a quella di Nazario Sauro. E poichè il sentimento d'un popolo si misura e si esprime attraverso il pensiero dei suoi Maggiori, non sarà discaro ricordare oggi come il garibaldino di Trento Ergisto Bezzi, la pensasse riguardo alla gente di Dalmazia.

Nel 1919, quando gli entusiasmi della vittoria che aveva ridato la sua Cusiano all'Italia declinarono alla vista della politica degli alleati, all'aculeo del disordine interno si aggiunsero gli affanni per i destini di Fiume e della sponda orientale dell'Adriatico.

L'uomo ch'era stato con tutti i rivoluzionari per tutte le riscosse e con tutti gli idealisti per ogni bellezza, non poteva rimanere estraneo alla causa dei dalmati.

Espresse le proprie idee in proposito ne *Il Popolo d'Italia* (16 genn. '19) con queste parole: « *Un tempo slavi e croati non sognavano neppure di sconfinare in Italia; oggi non uno di essi rinunzia alla Dalmazia, ma vogliono anche Pola, Trieste, Gorizia. Certo so che Mazzini non mollerebbe. Occorre salvare i nostri confini saltando ogni discussione. Occupare la Dalmazia per salvarsi da altre sopraffazioni* ».

Ma il veterano di Garibaldi che aveva fatto fiammeggiare la camicia rossa coi Cacciatori delle Alpi, coi Mille di Quarto, ai Pagliai di Mentana, al Caffaro e Bezzecca non s'accontentò e benchè i suoi occhi fossero indeboliti e la sua vecchiaia avesse bisogno del più assoluto riposo, pure volle incoraggiare i fiumani alla resistenza con un nobile scritto inviato al cap. B. Adami dei Legionari Trentini di Fiume d'Italia, il 14 luglio 1920.

E non bastò. Lamentava gli acciacchi e i dolori delle ferite riportate al seguito del suo Duce che gli impedivano di accorrere dove c'era da difendere il diritto delle genti.

Tre giorni prima di chiudere la sua nobile esistenza tutta spesa a beneficio del Paese, inviò ai Dalmati il proprio saluto d'addio che fu letto nelle varie città di Dalmazia e che Carlo Delcroix recò di persona al popolo di Zara.

Eccone le frasi principali, che oggi, mentre la terra di Dalmazia viene rivendicata dall'esercito dell'Italia suonano di grande attualità.

« *Ai Dalmati che conservano intatta la fede, e che accolsero i soldati e i marinai vittoriosi come un giorno i miei commilitoni garibaldini furono accolti in altre regioni d'Italia, giunga il mio abbraccio. Sarebbe eterno disonore per l'Italia se, dopo una vittoria riportata con tanto sacrificio, dovessero rimanere sotto il dominio degli eredi dell'Austria i conterranei di Francesco Rismondo. Il martire di Spalato, Nazario Sauro, Guglielmo Oberdan e Cesare Battisti dal mio Trentino invocano per sempre l'unità della Patria. « Torino, 1 agosto 1920. - Ergisto Bezzi* ».

Fu così che l'ultimo atto del Cospiratore trentino si volse verso la terra che oggi le truppe di terra, di mare e di cielo ricongiungono per sempre alla Patria.

Muore nello stesso momento della vecchia madre

BRESCIA, 26 sera

All'Ospedale Civile di Brescia, dove era stato ricoverato in attesa di un intervento chirurgico, decedeva l'altra sera improvvisamente il commerciante Ottorino Zola, di 49 anni. Coincidenza singolarmente dolorosa: nello steso giorno ed alla medesima ora si spegneva nella propria abitazione, a Binzago di Agnosine, in Alta Valle Sabbia, la vecchia madre ottantasettenne dello Zola. La notizia della strana e luttuosa coincidenza ha suscitato un senso di profonda impressione nel paese.

VILLA BARUZZIANA Clinica per
BOLOGNA
MALATTIE NERVOSE
Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

La seconda giornata della tecnica

Il giorno 4 maggio p. v., sarà per disposizione ministeriale, celebrata la seconda «Giornata della tecnica». Questa celebrazione è ormai entrata dal decorso anno, che fu il primo, nel ciclo delle manifestazioni annuali.

Gli Istituti, le Scuole, i Corsi tecnico-professionali accoglieranno in quel giorno tutti coloro (e ci auguriamo che siano molti) che, compresi della necessità che la Nazione ha di un elevamento e di un potenziamento del suo valore e della sua organizzazione tecnica, le visiteranno non per pura curiosità, ma per rendersi conto dello sforzo veramente grande e lodevole che detti Istituti, Scuole e Corsi hanno compiuto e compiono per sempre meglio rispondere alle esigenze e richieste della Nazione, organizzata nello Stato corporativo.

La Provincia di Bologna (anche per particolare cura del R. Provveditore agli Studi) non sarà seconda alle altre provincie nel dimostrare l'efficienza delle sue scuole tecnico-professionali, provata dall'ottima attrezzatura dei gabinetti scientifici, dei laboratori, nonchè dall'ordinamento generale didattico, ma sopratutto dovuta alla serietà e competenza del personale dirigente ed insegnante ed alla effettiva capacità produttiva degli alunni.

Questa «Mostra tecnica» però non è fatua esibizione; ma vuol essere, ed è di fatto, una propaganda seria e documentata a favore dell'istruzione, meglio, dell'educazione tecnica. Tutti devono sapere infatti a proposito di «istruzione ed educazione tecnica» e le famiglie in modo particolare, che spesso sono disorientate o male orientate quando si tratta di scegliere la via che devono far percorrere ai propri figlioli, il ruolo a cui essa è stata assunta nel riordinamento della Scuola Italiana, voluto dal Duce ed attuato dall'Ecc. Bottai.

E' noto che il principio basilare della «Carta della Scuola» sta nel riconoscimento del lavoro quale elemento educativo indispensabile alla formazione della personalità umana: di qui la trasformazione del tecnicismo in tecnica e l'elevazione dell'istruzione ed educazione tecnica ad un grado di dignità mai prima raggiunto. Il vecchio tecnicismo equivalente a praticità, manualità è sostituito, anzi superato, dalla tecnica, armonioso accoppiamento di teoria e pratica, di pensiero ed azione. La Scuola tecnica pertanto non rallenta, e tanto meno impedisce, lo sviluppo delle facoltà psichiche del giovane, chè anzi ne avvalora e ne accelera il processo formativo; nè vale meno di altra Scuola, scientifica, classica, artistica, poichè è in grado di dare a chiunque a questo genere di studi inclini per naturale disposizione e consapevole coscienza, una istruzione ed una educazione, buone e reali. D'altra parte è vero che molti uomini, divenuti illustri nei più svariati campi delle più nobili attività umane, non hanno percorso, durante la loro preparazione, l'ufficiale «curriculum» degli studi classici, come è pure vero che, molto opportunamente, la riforma ha dato anche agli studi tecnici una buona base culturale nella «Scuola Media», ed il possibile accesso a studi superiori dello stesso indirizzo. Gli istituti, le Scuole, i Corsi tecnici sono molti e ciascuno con sua propria fisonomia e specializzazione: c'è dunque grande possibilità di scelta; ed il bisogno di abili tecnici di qualsiasi categoria è grande oggi e tende ad aumentare negli anni avvenire. Che cosa si vuole o si attende di meglio? Non manca altro che un poco di riflessione da parte del pubblico sulla opera gigantesca che l'Italia fascista ha compiuto per la sua Scuola, capace come ha affermato il Ministro Bottai, «di adempiere ai suoi compiti nella vita reale del popolo italiano: vita di studi, di industrie, di traffici, di combattimenti, di invenzioni, di lavoro».

Il rapporto dei dirigenti
dei lavoratori dell'industria

ROMA, 26 sera

Si sono riuniti a rapporto i dirigenti delle Federazioni nazionali e i direttori della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Il rapporto, in assenza del Presidente Capoferri, volontario alle armi in zona di operazioni, è stato presieduto dal vice Presidente consigliere naz. Amilcare De Ambris.

Dopo avere rivolto un fervido saluto ai combattenti di tutti i fronti, il Vice Presidente confederale ha rilevato che i lavoratori di tutte le categorie, i quali si sentono essi pure impegnati e collaboranti per le esigende della guerra e della vittoria, seguono con commossa gratitudine l'eroico sforzo dei soldati dell'Italia fascista ed esultano nel constatare ogni giorno che la primavera, come il Duce aveva previsto nel suo storico discorso del 23 Febbraio scorso, ha portato nuove luci di gloriosi successi alle nostre Armi.

Il Cons. naz. De Ambris ha trattato quindi del trasferimento dei nostri operai in Germania, illustrando le più recenti iniziative confederali per una piena ed efficiente assistenza sia in preparazione della loro partenza sia durante la loro residenza nel Paese alleato; inoltre ha illustrato l'attività di collaborazione della Confederazione colle gerarchie del Regime e con le autorità di Governo nel settore economico ed ha sottolineato le manifestazioni con le quali gli organi dei lavoratori parteciperanno alla celebrazione della giornata della tecnica. Infine ha precisato alcune direttive per una pratica e sempre più viva assistenza alle famiglie dei lavoratori alle armi. I dirigenti dei servizi confederali hanno riferito quindi sulla tutela dei lavoratori dell'industria nelle terre d'oltremare, sugli orari di lavoro e sullo sviluppo dell'attrezzatura del collocamento la quale ha raggiunto ormai il cospicuo totale di 802 uffici, così ripartiti: due a carattere nazionale, 94 provinciali, 212 di zona e 494 a carattere intercomunale. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 26 sera

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1941-XIX, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

SERIE G — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati, rispettivamente, ai Buoni n. 989.427 e 1.139.371. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 447.889, 635.293, 809.286 e 1.197.351. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

9.356	68.219	120.887	123.640
149.574	210.014	290.851	342.089
377.919	397.338	416.140	545.665
548.586	579.126	582.874	665.653
702.510	734.064	819.572	840.035
840.672	859.344	908.828	912.154
948.089	948.778	976.149	1.024.277
1.164.529	1.173.092	1.195.336	1.273.220
1.324.234	1.362.357	1.379.900	1.391.184
1.414.357	1.438.066	1.513.696	1.556.665
1.607.979	1.638.256	1.655.828	1.726.560
1.739.260	1.773.264	1.775.715	1.860.102
1.875.611	e 1.963.306.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 50 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 19 aprile 1941-XIX.

Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 1.394.521 e quello di L. 500 mila al Buono n. 816.653.

SERIE H — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 331.717 e 1.228.916. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 156.283, 1.345.996, 1.352.291 e 1.805.079. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati, rispettivamente, ai Buoni:

16.794	35.385	56.301	59.329
184.267	196.171	227.387	231.858
273.636	292.170	295.059	341.327
403.093	477.209	478.314	523.439
537.165	548.812	584.313	644.420
679.277	727.444	762.831	794.205
807.302	832.429	877.814	931.033
976.968	990.416	1.078.960	1.117.092
1.119.289	1.270.788	1.323.937	1.404.710
1.443.533	1.467.365	1.485.444	1.520.103
1.575.266	1.576.547	1.604.058	1.713.584
1.752.413	1.769.674	1.788.123	1.832.383
1.878.994	e 1.961.469.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 21 aprile 1941-XIX. Il premio di L. 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 1.049.040 e quello di lir. 500.000 al Buono n. 846.257.

La preparazione dei lavori
per un canale navigabile fra Torino e il Lago Maggiore

TORINO, 26 sera

In una riunione, indetta dal Prefetto, presenti tutte le autorità, sono state esaminate e discusse le iniziative da adottarsi per iniziare, nel dopoguerra vittorioso, i lavori per un grande canale navigabile che congiungerà Torino con il Lago Maggiore, innestandosi all'Idrovia Milano-Adriatico. La ciclopica opera, cui il gruppo Fiat dà un ampio appoggio, realizzerà, così, una antica aspirazione torinese e una assoluta necessità per l'economia piemontese.

Facilitazioni ferroviarie
per i trasporti di ovini

ROMA, 26 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che, in seguito ad accordi con l'Amministrazione ferroviaria, a decorrere dal 16 Aprile 1941-XIX e per tutto il corrente anno, ai trasporti di ovini transumanti verrà applicata, oltre la facilitazione prevista dalla tariffa eccezionale numero 206 G. V., l'ulteriore riduzione del 35 per cento per le spedizioni percorrenti fino a 100 km. e del 50 per cento per le spedizioni percorrenti oltre 100 km.. E' stato, altresì, disposto per la riduzione nella misura del 50 per cento, delle tasse dovute per la disinfezione, nonchè per il trasporto degli effetti pastorizi tassati in base alla tariffa eccezionale.

Visite e convegni
alla Fiera di Milano

MILANO, 26 sera

A due giorni dalla chiusura, la Fiera di Milano, ha avuto una giornata particolarmente intensa per visite, riunioni, contrattazioni. Il vasto emporio fieristico è stato visitato dalla Delegazione della Confederazione fascista dell'industria, con a capo il Presidente conte Volpi ed il Direttore Generale Balella. La Delegazione è stata ricevuta e guidata dal Presidente e dal Segretaio dell'Ente fiera. Dopo aver preso visione del lavoro svolto dall'ufficio informazioni commerciali dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, il Presidente confederale e gli altri esponenti della Confindustria hanno passato in attenta e prolungata visita i diversi settori merceologici esprimendo parole di compiacimento.

Medici e farmacisti hanno poi tenuto il secondo loro Convegno fieristico, visitando in foltissimi gruppi le mostre attinenti alla loro specifica professione. E' stata tenuta, nel salone dei Convegni una numerosa riunione di industriali presieduta dal Presidente della Federazione esercenti industrie varie e con l'intervento del Vice presidente della Confederazione della meccanica, generale Manni. E' stata approvata una mozione del Cons. Naz. Manaresi.

La Croce di Guerra italiana
al Governatore di Tangeri

TANGERI, 26 sera

Una Missione militare italiana, proveniente dalla Spagna, ha consegnato stamane nella Casa d'Italia, presenti le autorità diplomatiche italiane e le autorità militari locali, la Croce di Guerra al Governatore della piazza, colonnello Yuste Segura.

Alle simpatiche parole di circostanza, pronunziate dall'Addetto militare italiano, ha risposto ringraziando il neo decorato il quale ha inneggiato alla vittoria dell'Asse.

Nei giorni scorsi erano state consegnate altre croci di guerra ad altre personalità del Marocco spagnolo, tra le quali l'Alto Commissario generale Assenzio.

Fanciulla stritolata da un autocarro

MILANO, 26 sera

La quindicenne Anna Dariano, di Domenico, abitante in via Cesare Meloni 23, mentre tranquillamente attraversava Viale Monza, è rimasta investita da un pesante autocarro, che trascinandola per circa una cinquantina di metri la maciullava orrendamente. La povera ragazza cessava di vivere quasi istantaneamente.

STADIO

CAMPIONATO DI CALCIO

Conosceremo finalmente il penultimo?

Anche per quest'anno la pesante e complessa macchina del campionato sta esaurendo la sua carica e nonostante con molta buona volontà si cerchi da varie parti di fare apparire questa ultima fase come un riassunto di tutte le bellezze più false che verc che questo torneo prossimo ad essere archiviato ci ha elargito, noi siamo piuttosto propensi a pensare queste ultime due giornate come l'effetto della forza d'inerzia che per legge fisica compete ad ogni cosa in movimento e perciò anche alla citata macchina calcistica. Potranno avvenire cose impensate e perciò interessanti ma questo non varrà a farci mutare la nostra opinione complessiva su questo campionato che non ha permesso allo sportivo sano di godersi una contesa serrata degna di essere seguita e, perchè no, anche ammirata.

La lotta per il titolo ha minacciato più volte di ridursi ad un monologo e lo sarebbe divenuto se l'irretimento generale della capacità a ben giuocare non avesse a un certo punto pervaso anche il solista (Bologna) facendolo uscire in diverse stecche certo rese più facili dal fatto di non essersi quasi mai potuto esibire al completo ma non per questo del tutto spiegabili.

Facciamo punto con le recriminazioni e le considerazioni che riprenderemo in sede di riassunto generale alla fine vera e propria e diamo ora una capatina in mezzo alle gare di oggi. A Trieste il Bologna si mostrerà in veste di campione e questo attributo lo impegna a comportarsi convenientemente per forzare la guardia del recalcitrante muletto anche se gli effettivi di cui dispone non sono i più adatti alla bisogna; Ambrosiana, Juventus e Fiorentina formano il terzetto dal quale dovrà uscire il paggio che si onorerà di tenere la coda al rotondo Balanzone e non è a dire che questo onore sarà conteso fino all'ultimo e anzi dallo scambio di visite calcistiche fra milanesi e torinesi dovrebbe uscire il meglio della tecnica e della combattività odierna; in quanto a risultati siamo in alto mare e non approderemo che a gare concluse. A dare un tono quasi esasperante alle altre contese basterà lo spettro della retrocessione che con maschera più o meno terrificante sarà la grande ombra sia a Livorno come a Novara per non dire Genova e Napoli i quali ultimi però avranno l'animo più calmo e il piede più fermo per non scivolare.

Tutti costoro poi spereranno che il compagno del Bari sarà la Lazio ma occorre pensare che i laziali riconoscono il loro distintivo dall'aquila e per un volatile del genere non esistono massimi e perciò almeno per oggi ognuno penserà ai casi suoi e ve ne accorgerete.

In sostanza dunque quasi tutto l'interesse delle gare di oggi si rivolge a sfuggire con ogni mezzo l'incontro con la brutta strega della retrocessione finora invisa solo ai calciatori e adesso pare anche a certuni che scrivono di calcio.

V. Santoli

Le partite d'oggi

SERIE A

Trieste: Triestina-Bologna
Livorno: Livorno-Roma
Milano: Ambrosiana-Torino
Novara: Novara-Atalanta
Napoli: Napoli-Venezia
Genova: Genova-Bari
Torino: Juventus-Milano
Roma: Lazio-Fiorentina

SERIE B

Vicenza: Vicenza-Siena
Savona: Savona-Spezia
Lodi: Fanfulla-Verona
Padova: Padova-Modena
Brescia: Brescia-Macerata
Ancona: Anconitana-Liguria
Reggiana: Reggiana-Alessandria
Udine: Udinese-Pro Vercelli
Lucca: Lucchese-Pisa.

PALLACANESTRO

Ormai l'interesse è in coda

La conquista dello scudetto è ormai impresa felicemente condotta a termine dalla Triestina; il Borletti, ultimo tenace oppositore, ha dovuto cedere domenica scorsa dopo una vivace ed interessante partita ed ora si preoccupa soltanto di non farsi soffiare il secondo posto. Dove invece ancora ci si arrabatta è nelle acque basse della classifica, all'incirca come avviene nel campionato di calcio. Infatti, già considerato fuori questione il Livorno, rimane circoscritta la lotta per la salvezza a Giordana, Napoli e Pirelli; non bisogna infatti dimenicare che i partenopei hanno giocato una partita in meno e, se la vittoria in tale incontro, quello famoso con i pariolini, dovesse arridere a loro, si troverebbero a pari punti coi genovesi ed i milanesi.

Perciò alcuni degli incontri di oggi, ultima giornata del campionato, hanno un certo sapore di lotta sino all'ultimo grammo di fiato ed i loro risultati sono senz'altro decisivi.

Il Pirelli ospita la Parioli ed il suo compito perciò non appare dei più facili; altrettanto può dirsi dei genovesi che scenderanno a Bologna per vedersela con la rappresentativa locale la quale, per quanto formata quasi totalmente da giovani elementi di rincalzo, è pur sempre pericolosa specialmente fra le casalinghe mura.

Più facile appare il compito del Napoli che si incontrerà con il fanale di coda livornese, mentre la Triestina starà ben accorta onde non permettere ai veneziani uno di quegli scherzetti per cui van celebri; incertezza regna a Pavia ove il Borletti scenderà fiducioso nelle proprie maggiori possibilità tecniche.

Ecco il calendario degli incontri di oggi:

Milano: Pirelli-Parioli
Bologna: Virtus B. S.-Giordana (ore 7.30)
Pavia: Guf Pavia-Dop. Borletti
Livorno: Guf Livorno-Guf Napoli
Trieste: Ginn. Triestina-Reyer

CICLISMO

Tutti gli assi al Velodromo bolognese

Oggi, alle ore 15, il pubblico bolognese avrà modo di salutare tutti i più noti stradisti del momento che parteciperanno alla riunione promossa dal Direttorio VII Zona della F.C.I. e dal C. D. del C.O.N.I. in collaborazione del Dop. Pasquali ed il cui provento sarà devoluto a favore delle attività assistenziali delle Forze Armate.

Ad una settimana dal campionato assoluto sarà interessante vedere all'opera, sia pure in una amichevole gara su pista, i più quotati «assi» del momento cui, onde ravvivare il tono della manifestazione, si opporranno anche alcuni ottimi dilettanti ed indipendenti. Particolare interesse ha l'incontro ad inseguimento su quattro chilometri fra la coppia Bartali-Coppi e quella Bizzi-Cinelli.

All'Americana che si svolgerà su 160 giri per un totale di 72 chilometri, prenderanno parte i seguenti accoppiamenti: Bartali-Favalli, Coppi-Ricci, Bini-Cimatti, Valetti-Cottur; Bizzi-Vicini, Cinelli-Leoni e Servadei-Battistini, oltre a quelli formati con i «dilettanti scelti».

Il programma comprende, inoltre, una gara ad eliminazione per professionisti, che permetterà al pubblico di assistere ad alcune interessanti volate fra i più veloci corridori del nostro ciclismo su strada, e due gare di velocità, una riservata ai dilettani e una agli allievi. Come si vede il programma è tale da accontentare tutti i gusti.

La settimana ippica

Oggi l'Ippodromo modenese vive l'ultima giornata del suo breve ma fecondo ciclo di gare; ogni anno i benemeriti organizzatori modenesi si preoccupano di migliorare anche nei particolari la loro manifestazione aumentando nel contempo la dotazione delle varie corse ed attirando perciò ancora, come per il passato, i migliori soggetti indigeni ed importati sul vasto anello dell'Ippodromo emiliano. Le corse più importanti già disputate hanno visto infatti la vittoria di Inverno e Mc. Lin Hanover mentre oggi altri ottimi puro-sangue daran vita ad animate prove.

* * *

Si disputerà oggi, a San Siro, la *Grande corsa ad ostacoli di Milano* che, nel quadro ippico della stagione milanese, rappresenta l'avvenimento più rilevante e più atteso nella specialità, tanto suggestiva, dei saltatori.

La notevole elevatezza del premio (Lire 200.000) e l'attrattiva sempre destata dalla gara sul lungo percorso di cinque chilometri, rotti da 23 ostacoli di vario tipo, oltre al gruppo insuitatamente numeroso, sono elementi chiari di sicuro successo per questa antica prova tradizionale della S.I.R.E.

Il folto campo dei partenti si annuncia così composto: Maenio (73 - Mercuri) e Ladogas (67 1/2 - A. Palagi) della scuderia La Tricolore, Agnano (71 1/2 - Menichetti) di Berlingieri, Scimmioto (69 1/2 - Sacchi), Auriola (67 1/2 - Murray) e Teofania (67 - arangio) del Ten. Col. Cerboneschi, Maltosio (69 - Rimes) della Scuderia Conte Lorenzini, Mosaico (65 - L. Miliano) della Scuderia S. Giorgio, Sesamo (62 - Mattei) della Scuderia Collatina e Silervio (62 Coccia) dell'Ing. Marchetti.

Ricordiamo come la S.I.R.E., per l'occasione, devolverà gli introiti degli ingressi, nella giornata, a favore dei Combattenti e delle loro famiglie.

Continua a Berlino il successo
del Teatro Reale dell'Opera

BERLINO, 26 sera

Nel resoconto della serata di ieri al «Deuschen Opernhaus» con «l'Italiana in Algeri» i critici musicali dei maggiori quotidiani berlinesi, esaltando la magnifica riuscita dello spettacolo, offerta dall'eccezionale complesso del Teatro Reale dell'Opera, al pubblico di Berlino, mettono in particolare rilievo, tra gli altri ottimi interpreti, il soprano Gianna Pederzini, le cui doti di attrice e di cantante hanno vivamente entusiasmato il pubblico.

VARIE DALL'ESTERO

Il Presidente del Protettorato di Boemia e Moravia dottor Hacha, ha dimesso dalla sua carica il Ministro delle Comunicazioni dottor Havelkn che ha lasciato contemporaneamente il posto di Capo della Cancelleria presidenziale. D'accordo col Protettore del Reich, Von Neurath, il Presidente Hacha ha nominato Ministro delle Comunicazioni il direttore generale delle Ferrovie, dottor Kamelichy.

Hanno avuto luogo a Madrid i funerali del generale Martin Moreno. Oltre alle più alte autorità dello stato dell'esercito erano presenti anche gli addetti militari d'Italia di Germania e del Portogallo.

Il nuovo Ministro degli Esteri argentino Ruis Guinazu si è recato a Toledo dove ha visitato i monumenti della città.

L'ingegnere capo della direzione madrilena del Ministero delle Industrie Robert ha tenuto una conferenza sull'esposizione economica e politica giapponese in Spagna. Alla interessante conferenza erano presenti l'ambasciatore del Giappone, l'incaricato di affari del Manciukuo i membri della missione economica spagnola oltre a numerosi altri funzionari del Ministero dell'Industria e commercio.

L'assemblea annuale della Cassa di Risparmio di Bologna

Giovedì 24 corrente ebbe luogo, con l'intervento di numerosi Soci, l'Assemblea generale ordinaria della Cassa di risparmio presieduta dal Cons. Naz. Enrico Masetti.

Nell'aprire l'adunanza, egli invitò i presenti ad unirsi a lui nell'innalzare un pensiero reverente e grato ai Valorosi che sono caduti sul campo della gloria, trasmettendo ai superstiti camerati la fiaccola dell'inestinguibile amore per la Patria e della fede incrollabile nei suoi alti destini.

Ai combattenti inviò un affettuoso saluto ed un fervido augurio, ponendo in rilievo che ben 145 dipendenti dell'Istituto hanno attualmente l'onore di servire la Patria in armi, dando il loro contributo al conseguimento della immancabile Vittoria.

Rese poscia noto che, infanto, ad onorare la memoria di Coloro che alla Patria hanno fatto olocausto della vita, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di erogare L. 150.000 (in aggiunta alle altre L. 150.000 in precedenza assegnate) quale contributo alle spese di costruzione della Casa di riposo per le Madri e Vedove di guerra.

Ricordando i Soci scomparsi, rivolse il suo primo pensiero al dott. comm. Alberto Coltelli, benemerito Vice Presidente, rendendo particolare omaggio all'opera saggia ed illuminata che Egli, lungamente e con grande amore, diede all'Istituto facendo inoltre cenno dell'attività altamente proficua e disinteressata da Lui prestata a favore delle Istituzioni di beneficenza che presiedette e che erano particolarmente care al Suo cuore, prima fra esse il Ricovero di Mendicità.

Soggiunse che ad attestare pubblicamente la memore riconoscenza dell'Istituto verso Alberto Coltelli, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di offrire L. 150000 alla Fabbriceria Amministratrice della Basilica della B. V. di S. Luca per il completamento del piazzale antistante al Santuario.

Passò quindi a commemorare gli altri Soci defunti dott. ing. Domenico dei Conti Manzoni e prof. Vittorio Putti, rievocando del primo la figura di tecnico e di agricoltore e del secondo le alte benemerenze di uomo e di scienziato.

Prima di invitare il Direttore generale a dare lettura della relazione del Consiglio, il Cons. Naz. Masetti mise in rilievo il confortante incremento dei depositi, tanto più notevole se si abbia riguardo al periodo eccezionale che il Paese attraversa, constatando con compiacimento questo indice della costante fiducia dei risparmiatori nella loro Cassa. A detto incremento ha contribuito anche l'apporto dei depositi della Cassa di risparmio di S. Giovanni in Persiceto, di recente incorporata nell'Istituto e al cui sviluppo la Cassa di Bologna diede il suo appoggio anche in passato.

Annunciò poi che prossimamente saranno celebrate nell'Emilia due ricorrenze centenarie di Casse federate: la Cassa di risparmio di Rimini e quella di Cesena, alle quali saranno tributate le medesime onoranze rese alle Consorelle che già raggiunsero il secolo di vita.

Volle anche accennare alla gradita visita che il Segretario Federale fece all'Istituto il giorno 8 gennaio scorso, visita che si concluse con un vibrante rapporto tenuto al personale, cui il Gerarca rivolse parole di fede altissima e di incitamento a servire con zelo e disciplina la Patria.

Il Presidente concluse esprimendo la certezza che il trionfo arriderà alle nostre armi ed al nostro buon diritto ed esaltando la viva ed inalterata fedeltà e devozione degli italiani alla Maestà del Re e Imperatore ed al Duce, che assommano tutte le virtù della nostra stirpe millenaria.

Vivi applausi coronarono la fine del discorso del Presidente, il quale diede poi la parola al Socio Gr. Uff. Nadalini.

Questi, dicendosi sicuro interprete dei sentimenti unanimi della Assemblea, si associò alle espressioni di cordoglio pronunciate dal Presidente per la morte del comm. Coltelli, la cui perdita è lutto non solo per l'Istituto ma anche per la città.

Il Socio Mondani, stretto parente del defunto, manifestò poi i sentimenti del più grato animo della Famiglia per le onoranze tributate all'Estinto.

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, alla quale su invito del Presidente il Direttore generale diede poi lettura, si rileva che il bilancio, pur presentando variazioni talora notevoli nella entità di alcune voci, conserva nella sua struttura organica lineamenti generali simili a quelli degli anni precedenti, con un progresso tuttavia sensibile sia nell'importo delle attività amministrate, sia nelle risultanze economiche della gestione.

Meritevole di particolare rilievo l'incremento dei depositi fiduciari che da L. 696.171.408,90 al 31 dicembre 1939 erano saliti al 31 dicembre 1940 a L. 759.124.754,93 con un aumento di L. 62.953.346,03.

L'erogazione dell'utile netto di L. 5.124.567,53 fu proposta in conformità alle norme vigenti, nel modo seguente:

— al fondo per erogazioni di beneficenza e di pubblica utilità . . . L. 1.536.567,53
— al fondo di garanzia della Federazione delle Casse di risparmio dell'Emilia . . . . . » 256.228,37
— al fondo di riserva » 3.331.771,63

Prese poi la parola il Socio Eccellenza Manaresi il quale, dopo aver espresso il compiacimento della Società per i risultati lusinghieri conseguiti nell'esercizio scorso, ricordò la avvenuta incorporazione della Cassa di risparmio di S. Giovanni in Persiceto, elogiandone vivamente i benemeriti Amministratori, e chiuse il suo applauditissimo discorso inneggiando alla Patria e alla Vittoria.

Seguì la lettura della relazione dei Sindaci da parte del rag. Giovanni Melloni che attestò la perfetta regolarità dell'Amministrazione e dell'andamento dei vari servizi dell'Istituto.

Approvato il bilancio ed il riparto degli utili, l'Assemblea procedette infine alla nomina di tre nuovi Soci. Risultarono eletti il dott. Guglielmo Bordoni, l'ing. Enzo Fernè e l'avv. Piero Monzoni, mentre furono confermati rispettivamente Sindaco effettivo e Sindaco supplente per l'esercizio 1941 il rag. Giovanni Melloni e l'ing. Guido Franchi.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9: Concerto d'organo.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Dischi di musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
16,25-16,45: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
20,30: «Le querce», tre atti di Alberto Donaudy.
21,50: Concerto del pianista Nino Rossi.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi.
17-18,30 (circa) onda m. 221,1: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze: «Messa solenne» di Beethoven.
20,40: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
21,30: Dischi di musica operistica.
22,15: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA

11,30: S. Messa con fervorino in latino, su onda di m. 19,84 e 31,06.

La radio di domani

METRI 245.5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15-15,25: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto del violinista Scaglia.
17,45: Concerto del soprano Corsi.
19,30: Parliamo lo spagnolo
20,30: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Questa.
21,30: Musiche da Filmi.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Sestetto Jandoli.
12,40: Trio Ambrosiano.
20,40: «Al vero fenomeno».
21,25: Musica varia.
22,10: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

RADIO VATICANA

16: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06.
21,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

OGNI SERA Un solo GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive
LAB. S. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi,** del **Cuore (palpitazione,** ecc.) dei **Reni,** del **Fegato,** delle **Vie Urinarie,** della **Pelle,** del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai
Laboratori Vegetali (Rep. 42)
Via S. Marco 18 - Milano

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE,** fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE,** rivolgetevi per tempo agli Agenti della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona:** essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

CORO a stalli

acquista Confraternita, Specificare condizioni prezzo. Cassetta «Avvenire d'Italia» Via Pucci, 2 Firenze.

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO
È PRESCRITTO DA SESSANT'ANNI COME SPECIFICO CONTRO IL
VERME SOLITARIO
TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.

«Aut. Pref. Milano 5414 - 7-2-41-XIX»

"Opera Artigiana del Sacro Cuore,,
Palazzo Ghini - CESENA (Romagna) - Corso Umberto I° N. 12ª e 14

STUDIO	ARTE	LAVORO
DOPOSCUOLA Corsi di Cultura generale „ „ Lingue straniere „ „ Stenografia „ „ Taglio e cucito	Personale tecnico per la tagliatura di modelli (su misura) in carta per abiti e biancheria. *Disegni per ricami ecc.*	Elegante, moderno assortimento di corredi da casa e da sposa, nostra specia. le lavorazione a mano- Macchinari per ricam. vari e felpatura di maglierie, stoffe ecc. Bottonii Pieghettature - Giornini

Cercansi Commissionari a provvigione in tutta Italia

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO -
MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Domenica 27 Aprile 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 99

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le truppe tedesche

superata Calcide e Tebe

puntano sulla capitale ellenica

BERLINO, 26 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«In Grecia truppe da montagna e corazzate, in stretta collaborazione tra loro, continuano l'inseguimento del nemico battuto.

Dopo il superamento delle posizioni delle Termopoli, truppe britanniche, ad est della storica stretta presso Molos, sono state battute e qui sono state fatte centinaia di prigionieri britannici e sono stati presi trenta cannoni.

Altre truppe tedesche hanno continuato l'avanzata in Tessaglia, attraverso l'isola di Euba, ed hanno puntato, passando per Calcide, ancora sulla terraferma. Truppe leggere hanno attraversato la città di Tebe nell'inseguimento del nemico.

Dopo che già dalla metà di aprile le isole di Taso e di Samotracia erano state occupate con un colpo di mano, truppe dell'esercito tedesco, in collaborazione con la Marina da guerra, sono sbarcate nell'isola di Lemno ed hanno occupato, dopo la stroncamento della resistenza nemica tutti i punti militari dell'Isola.

L'arma aerea ha ottenuto, negli ultimi due giorni, un particolare successo nel corso di attacchi contro navi nemiche nelle acque greche. Essa ha affondato — com'è già stato reso noto con un comunicato ufficiale del 10 aprile — tredici navi mercantili per un totale di circa 50.000 tonnellate ed ha gravemente danneggiato altri 17 piroscafi. Il 25 aprile un'altra nave mercantile di 3.000 tonnellate è stata affondata, quattro grosse navi sono state danneggiate e numerosi battelli da costa affondati in fiamme.

Nell'Africa settentrionale truppe tedesche ed italiane hanno efficacemente respinto un'azione britannica avvolgente contro il forte Capuzzo, ad ovest di Sollum, sostenuta da poderose forze corazzate e da artiglieria pesante. Aerei tedeschi ed italiani da picchiata hanno preso parte, con la scorta di caccia italiana, ad un combattimento svoltosi nei pressi di Sollum, disperdendo ammassamenti di truppe nemiche e colonne motorizzate e mettendo fuori combattimento numerosi carri armati. Ad est del confine egiziano aerei tedeschi da combattimento leggeri hanno centrato colpi in pieno su postazioni di artiglieria britannica e su un grosso accampamento di truppe.

Durante efficaci attacchi di formazioni di apparecchi distruttori e di apparecchi da picchiata, contro gli impianti portuali di Tobruk il 24 aprile, è stato affondato affondato nel porto un grosso bastimento ed un caccia del tipo Hurricane, *è stato abbattuto.*

Apparecchi da ricognizione armata, hanno affondato nella giornata di ieri, ad ovest dell'isola Faroer, una nave mercantile di 10 mila tonnellate.

Nel corso della notte aerei da combattimento hanno bombardato con ottimi risultati obiettivi militari, della città portuale di Sunderland sulle coste orientali britanniche. Bombe dirompenti ed incendiarie hanno causato rilevanti danni, sopratutto nelle attrezzature dei cantieri Deptfort, come pure nei magazzini Hudson.

L'arma aerea nemica ha sorvolato, nella notte sul 26 aprile, il territorio costiero della Germania settentrionale. Durante tale sorvolo un solo apparecchio è riuscito a giungere sulla capitale del Reich. In seguito al lancio di un piccolo numero di bombe sono stati provocati danni ad edifici soltanto in quartieri di abitazioni e ad un ospedale di Kiel.

Notizie successive informano che aerei tedeschi hanno attaccato durante la scorsa notte città portuali della costa orientale britannica. Un attacco particolarmente violento è stato condotto contro gli impianti portuali ed i cantieri di New Castle dove, le bombe hanno provocato gravissime distruzioni.

Un aeroplano da combattimento tedesco ha distrutto a nord-ovest dell'Irlanda una nave mercantile nemica di 10.000 tonnellate. In seguito al lancio delle bombe la nave si è incendiata.

Sull'efficacia distruttrice degli attacchi aerei tedeschi contro numerosi aerodromi e impianti tecnici della R.A.F. durante la notte dal 23 al 24 aprile si apprendono questi nuovi particolari.

La stessa squadriglia tedesca che negli ultimi giorni con audacissimi attacchi isolati da appena venti metri di altezza era riuscita a distruggere 35 aeroplani da bombardamento britannici come pure aviorimesse e un grande campo di truppe inglesi ha potuto ora attaccare, con maggiore efficacia un'altra base dell'aviazione britannica. Si tratta di un campo per volo notturno sul quale si trovavano numerosi apparecchi «Bristol Blenheim» e «Wickers Wollington» che avevano già effettuato parecchie incursioni sulla Germania lanciando bombe incendiarie ed esplosive su quartieri di abitazione Quattro aviorimesse e un molo situati nei pressi del campo sono stati distrutti. Inoltre sono stati colpiti in pieno depositi di carburante e di munizioni.

Le formidabili esplosioni causate sono state seguite da colonne di fumo che si sono alzate per centinaia di metri nel cielo. Come questi aerodromi britannici, diversi altri impianti della R.A.F. sono stati colpiti con esito disastroso nella stessa notte.

Sull'attacco di ieri da parte di formazioni da bombardamento italiane e tedesche contro obiettivi militari nel porto di Tobruk, si apprendono ora nuovi particolari. La artiglieria antiaerea nemica è stata sorpresa dalla rapidità dell'attacco effettuato contro le navi che giacevano nel porto. Ciò ha permesso di ottenere importanti risultati. Complessivamente sono state affondati cinque piroscafi. Diversi altri sono stati danneggiati così gravemente che la loro riparazione non sarà possibile per un lungo periodo.

Roosevelt distingue fra "convoglio" e "pattuglia"

Forma e sostanza degli aiuti americani

WASHINGTON, 26 sera

Il Presidente Roosevelt, con sua ordinanza, ha disposto che alla Bulgaria vengano applicate le disposizioni della legge di neutralità, in considerazione del suo stato di guerra con Jugoslavia e Grecia

Il Presidente, all'ultima conferenza della stampa, ha parlato della flotta americana nell'Atlantico. Roosevelt ha affermato che il Governo degli Stati Uniti non ha l'intenzione di organizzare un servizio di convogli americani. Roosevelt ha deplorato di dover in merito sconfessare la stampa americana, ed ha ribadito una seconda volta che la politica attuale degli Stati Uniti non prevede l'organizzazione dei convogli attraverso lo Atlantico.

«Nel settembre 1939 — ha soggiunto — allorchè si poneva la questione della protezione dell'emisfero occidentale, gli Stati Uniti avevano organizzato servizi di pattuglia che si estendevano fino a mille miglia dalla costa americana. Di tempo in tempo questo servizio è stato ampliato o ridotto, ma si è sempre trattato di pattuglie, e mai di convogli, anche se i giornali americani si sono compiaciuti di chiamarli con quest'ultimo nome.

«Nulla, dunque, è cambiato, ad eccezione del fatto che i servizi di pattuglia sono stati in certo modo ampliati, e che lo potranno essere anche di più nei sette mari attualmente sottoposti a tale procedimento se le circostanze lo richiederanno».

Ad una degli intervenuti che voleva sapere dal Presidente che differenza passa tra *pattuglia* e *convoglio*, Roosevelt ha risposto che *convoglio* è quando si fanno scortare navi mercantili per proteggerle contro eventuali attacchi; e che *pattuglia* è un mezzo d'impedire l'ingresso nell'emisfero americano, per scopi bellicosi, a una nave da guerra. Se la pattuglia constata la presenza di una tale nave da guerra ha l'incarico di avvertire.

Infine è stato chiesto al Presidente in che modo si spera di inviare le forniture di guerra all'Inghilterra senza organizzare convogli; ma il Presidente ha rifiutato di rispondere a questa domanda.

Secondo il *New York Journal*, i Ministeri della Marina e degli Affari Esteri avrebbero approntato un piano inteso ad assicurare il trasporto di rifornimenti alla Gran Bretagna. La Marina da guerra americana dovrebbe, secondo il progetto, proteggere i convogli diretti in Inghilterra sulle rotte atlantiche fino in Groelandia, che costituirebbe la base avanzata delle operazioni. Tale progetto verrebbe attuato se, soggiunge il giornale, l'opinione pubblica risponderà favorevolmente all'offensiva governativa per una maggiore assistenza all'Inghilterra.

Le navi americane, di sorveglianza ai convogli, si difenderebbero nel caso che venissero attaccate. Il giornale specifica che non si tratterebbe di «convogliamento» ma soltanto di una «estesa sorveglianza».

Questa formula richiama appunto il discorso di Roosevelt.

La Spagna, l'Asse e alcune voci inglesi

BUDAPEST, 26 sera

Il *Magyarorszag* polemizza contro le voci inglesi secondo le quali il Reich tenterebbe di fare pressioni diplomatiche sulla Spagna, sul Portogallo e sulla Turchia. «Però — aggiunge il foglio — sia a Roma che a Berlino, non si manca di ripetere, ancora una volta, che lo scopo dell'Italia e della Germania è di cacciare l'Inghilterra dall'Europa. Poichè l'Inghilterra è già espulsa dai Balcani, sembra infatti che ora essa cerchi di acquistarsi, con l'aiuto degli Stati Uniti, nuove posizioni utili ai suoi movimenti nella penisola iberica o in Turchia. Gli ambienti competenti dell'Asse dichiarano in proposito che la politica germanica ed i suoi strumenti sono dappertutto presenti. La Germania e l'Italia hanno scontato tutte le possibilità sopratutto quella, secondo cui l'Inghilterra potrebbe ancora minacciare la pace e l'integrità del continente».

Il colloquio Hitler-Horty

nei rilievi ungheresi

BUDAPEST, 26 sera

All'odierna conferenza della stampa il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che nulla di straordinario si deve vedere nel fatto che il Capo dello Stato ungherese, legato da intima amicizia al Reich tedesco, abbia avuto un colloquio col Fuehrer.

Una visita analoga di altro Capo di Stato, ha avuto luogo recentemente, e cioè quella di Re Boris di Bulgaria. Anche la visita effettuata ieri dal Reggente Horty è una chiara prova degli stretti rapporti esistenti tra il Reich e l'Ungheria. Secondo il *Magyarorszag* il colloquio fra Hitler e Horty ha avuto per oggetto la discussione dei problemi sorti dopo la disfatta della Jugoslavia e in relazione alla nuova situazione che sarà instaurata nei Balcani.

Le truppe bulgare a Monastir, Florina Veles e Prilep

SOFIA, 26 sera

Le truppe bulgare, continuando la loro marcia in Macedonia hanno presidiato Bitolia (Monastir) e Florina, Veles e Prilep. Re Boris di Bulgaria accompagnato dal Principe Cirillo ha visitato la città di Chtip, in Macedonia, fatto segno a vive acclamazioni da parte della popolazione. Il ministro di Germania a Sofia, Von Richthofen, ha compiuto una visita a Skoplje, dove gli sono state tributate cordiali accoglienze.

Il Patto nippo-russo

è entrato in vigore

TOKIO, 26 sera

La Presidenza del Consiglio ha annunciato ufficialmente che il patto di neutralità tra Giappone e Unione Sovietica è entrato oggi in vigore in seguito allo scambio delle ratifiche da ambo le parti.

(Stef.)

La caduta di Atene

è questione di ore

BASILEA, 26 sera

Le truppe germaniche sono dinanzi ad Atene: questo annuncio viene dato oggi da tutti i corrispondenti della stampa mondiale. La penetrazione delle «Panzer Divisionen» nella capitale dell'Ellade è ormai questione di ore.

A conferma delle disperate condizioni della capitale, giunge un telegramma dell'agenzia inglese Exchange Telegraph, *la quale ammette che «dinanzi alla enorme superiorità terrestre ed aerea le linee greco-britanniche hanno dovuto nelle ultime ore continuare nella ritirata. Il ripiegamento è facilitato dalla topografia montagnosa del terreno. Notizie giunte dall'alto Comando anglo-ellenico indicano che ormai le forze tedesche sono nella zona di Atene: la capitale era stata proclamata città aperta non doveva essere difesa.*

I circoli internazionali considerano che ormai politicamente e militarmente la campagna di Grecia è liquidata. L'occupazione totale del territorio ellenico è una questione che si prolungherà al massimo per qualche giorno.

L'agenzia svizzera Telepress è del parere che, dopo la capitolazione in Epiro e la caduta della gola delle Termopili, la campagna di Grecia non presenta più problemi militari importanti.

Il piano inglese

La confusione che imperversa nella capitale greca, secondo le testimonianze di coloro che sono riusciti a fuggire, è al colmo. Le autorità greche sono scomparse; il Comando britannico, preso com'è da altre preoccupazioni, non ha tempo per mantenere l'ordine.

L'aspetto della città è squallido poichè tutti i negozi sono chiusi e le case sbarrate. La maggior parte dei cittadini non esce più.

I greci si rendono conto un po' tardi del piano di Churchill: guadagnare tempo ad ogni costo per dar modo all'America di inviare aiuti più ingenti magari di scendere in campo.

I conti non possono più tornare: Polonia, Francia, Olanda, Norvegia, Francia, Jugoslavia e Grecia hanno pagato il loro tributo alla sterlina, ma non hanno resistito nemmeno per un decimo di quello che il Comando inglese credeva.

Salonicco centro di smistamento

A Salonicco è tornata la normalità. Da questo centro si possono seguire agevolmente le vicende della campagna greca. Le strade che vanno al nord passano da Salonicco e qui necessariamente fanno sosta feriti, ufficiali in missione e prigionieri di guerra dai quali non è molto difficile avere qualche notizia. La guerra che interessava così da vicino questa zona si è ormai allontanata verso ovest prima e poi verso sud, lasciando a Salonicco la funzione di città di smistamento e di direzione generale.

Ogni ramo di attività è ripreso. Solo il porto è deserto e non può per il momento più costituire quell'importante scalo al quale approdava la maggior parte del movimento dell'oriente.

I più importanti avvenimenti hanno qui una ripercussione immediata e i giudizi espressi in merito sono forse i più sereni e quindi degni della massima considerazione.

Per esempio viene messo molto in rilievo il contributo portato dai soldati italiani di Albania al crollo della Grecia. Si ritiene generalmente che anche dopo la presa di Lamia le forze greche si trovavano nel nord avrebbero potuto resistere per qualche tempo date le eccellenti possibilità offerte dal terreno montagnoso. La trentina di Divisioni che costituivano gli effettivi delle Armate dell'Epiro e della Macedonia erano formate da unità scelte, bene equipaggiate e meglio armate, definite, a detta dello stesso Comando nemico, la parte migliore dell'Esercito greco. E' vero che la loro sorte era segnata dopo la marcia tedesca verso ovest, ma il debellamento compleso di esse avrebbe costretto il Comnado alleato ad impegnare forti reparti di truppe da montagna in un compito lungo e difficile. L'avanzata italiana dell'Albania ha reso possibile questa difesa ad oltranza dimostrando quanto la collaborazione italo-tedesca abbia influito sulla decisione.

Un'altra pagina di storia

Le Termopili entrano per la terza volta nella storia in diciasette secoli. Dalla disperata difesa di Leonida e dei suoi spartani e dalla resistenza di Antioco alle legioni romane circa tre secoli dopo, siamo giunti attualmente ad un'altra pagina di questo famoso passo. Il terzo caposaldo difensivo, dopo la linea Metaxas ed il Monte Olimpo era forse il più duro che si presentava alle truppe tedesche in tutta la campagna. La strada incassata nelle gole delle montagne, che si ergono fino a duemila e cinquecento metri, era difesa da fuoco convergente e incrociante di mitragliatrici e cannoni. Il forzamento di tale passaggio era ritenuto lungo e difficile ed invece in mano di 48 ore i cacciatori della Germania meridionale sono riusciti il 24 aprile a portare a compimento l'ardua impresa.

Un testimone ci ha narrato che gli inglesi avevano lasciato alla difesa delle Termopili una forte retroguardia con il compito di proteggere la loro ritirata verso il sud. Gli stessi tedeschi riconoscono che gli australiani e i neozelandesi, costituenti i nove decimi degli effettivi nemici, hanno cominciato a battersi con grande accanimento. Ma a poco a poco hanno ceduto al maggiore impeto dell'avversario aprendogli la via dell'Attica. Bisogna riconoscere però che innanzi tutto i carri armati tedeschi hanno fatto valere la loro maggior potenza stroncando ogni velleità, in secondo luogo queste truppe erano molto mal ridotte e sfiduciate dal continuo bombardamento aereo.

A proposito della presa delle Termopili, notizie da Berlino informano che in questi ambienti si rileva che il corpo di spedizione britannico ha perduto la suo più forte posizione di resistenza. Lo spirito offensivo che anima le truppe tedesche ha avuto ragione anche di questo ostacolo. Quella catena montuosa saldamente fortificata dall'avversario, non ha potuto resistere neppure 48 ore all'urto tedesco.

La lotta per le gole delle Termopili ha imposto alle truppe germaniche sforzi eccezionali. In quelle montagne impervie alte circa duemila metri le truppe britanniche composte esclusivamente di reggimenti australiani, avevano occupato posizioni naturalmente forti e da lungo tempo munite di postazioni di artiglierie con ampio raggio di azione che erano in grado di spazzare il ristretto terreno di attacco dominante l'unica via di penetrazione delle truppe tedesche.

Numerosi nidi di mitragliatrici disposti sapientemente erano in grado di sorprendere le fanterie di attacco tedesche con fuochi sui fianchi. Se a dispetto di tutto ciò, gli inglesi hanno dovuto abbandonare, dopo appena due giorni di combattimento, queste posizioni dominanti, ciò dimostra ancora una volta il magnifico spirito combattivo dei reggimenti tedeschi, che hanno preso parte all'attacco. Le truppe di montagna della Germania meridionale, dopo aver marciato continuamente per 80 Km., si sono lanciate nella lotta e hanno saputo travolgere con irresistibile slancio la resistenza nemica attraverso un terreno sdrucciolevole e anfrattuoso, solcato da profondi burroni.

Il discorso di Polverelli al Senato

(Seguito della prima pagina)

La stampa italiana, invece, serve la Nazione con viva passione. Particolarmente nel periodo che va dall'autunno agli ultimi mesi dell'inverno, durante il quale l'Italia resse da sola il peso delle forze britanniche, la stampa italiana ha assolto con alto idealismo il suo compito, sostenendo e alimentando la ferma fiducia del popolo. La stampa italiana è intimamente fusa con l'anima della Nazione e sente in tutta la sua forza la giustizia della causa per la quale l'Italia combatte. Dopo venti mesi di guerra dal settembre 1939, il Governo di Londra non ha ancora dichiarato le ragioni per cui la casta politica dirigente ha provocato la guerra. Tali fini sono inconfessabili e si traducono in sostanza nella volontà di imporre al l'Europa una nuova Versaglia. A questo riguardo è degno di nota che il Governo di Londra, dopo aver scatenato il conflitto per assicurare l'immutabilità del vecchio ordine, accenna ora alla necessità di creare un ordine nuovo. I nemici sentono di non poter difendere le loro vecchie ideologie e comprendono che per parlare al cuore del popolo, per sostenere l'animo dei combattenti, devono ricorrere a quelle stesse ideologie che essi combattono.

Risposta alla propaganda britannica

Ciò documenta — continua l'Ecc. Polverelli — che noi rappresentiamo la causa profondamente sentita dal popolo e prova nello stesso tempo che i nemici si servono della nostra etica. Forse è lecito pensare che la storia di Europa avrebbe avuto un diverso corso, se al Governo di Londra non vi fossero stati grandi azionisti di fabbriche d'armi, se gran parte della classe dirigente britannica non fosse interessata alle industrie di guerra. Merita di esser posto in particolare rilievo il fatto che i nuovi regimi di popoli sono sorti per opera di due uomini, ascesi dal popolo, sensibili per ciò stesso alle necessità delle masse ed una più alta giustizia sociale. Ciò spiega la diversa politica dei Capi di Governo delle Potenze totalitarie e di quelle democratiche; i primi, preoccupati dei problemi del nuovo ordine sociale si adoperano a difendere la pace fino all'ultimo momento, prima del conflitto, mentre gli altri, avversando ogni trattativa di collaborazione, divisero il Continente in due campi ostili. La propaganda britannica parla di libertà. E' bene soffermarsi un po' su questo argomento, poichè non si combatte soltanto con le armi, ma anche con gli stati d'animo. La libertà di cui parlano gli inglesi è forse quella di cui godono le popolazioni della Palestina e dell'Hadramaut e dell'India? Come può parlare di libertà l'Inghilterra, quando contrasta i diritti anche alle genti più vicine come quelle d'Irlanda?

L'opera in Cirenaica

Sembra essere nei programma politico degli Stati Uniti di imporre un tipo di civiltà americana. Noi neghiamo che esista un popolo nord americano, che è un *coacervo* di razze, tra cui sono compresi venti milioni di negri. Si contano per opera di quel Governo milioni e milioni di operai disoccupati. Particolarmente nel periodo cruciale in cui quasi tutte le forze dell'Impero britannico si rovesciarono sull'Italia, la propaganda londinese, aveva tentato di dividere il popolo italiano dal Regime, asserendo che l'Impero britannico combatteva il nostro ordinamento politico e non l'Italia. Il Ministro osserva che gli inglesi volevano abbattere la forza della nuova Italia spiritualmente unita, e che si voleva mutilare l'Italia e dividere l-Europa per dominarla e per impedire la collaborazione sul continente.

L'Italia ha fatto ormai le sue esperienze storiche. Due mondi, quello costruttivo di Roma, e quello dell'Inghilterra, sono apparsi nella loro vera luce, sopratutto nelle vicende di Cirenaica.

La Dalmazia redenta

Gli italiani, in quella zona, hanno fondatocentri di civiltà e di lavoro, costruito ospedali, chiese, moschee. Gli inglesi e gli austalia ni vi hanno per contro praticato il saccheggio. Tutto ciò sarà illustrato dalla stampa e debitamente documentato, Bengasi, Cirene, Derna, sono terre del lavoro italiano. e in questi nomi è già fissato il severo giudizio della storia. L'Inghilterra ha trascinato in guerra e spinto alla catastrofe la Jugoslavia. Ma si può precisare che soltanto i serbi, e non i croati, non gli altri popoli dello Stato mosaico dei Karageorgevic, furono complici del bellicismo britannico. Alla politica inglese si inspirano, nella Jugoslavia, solo i serbi, quelli che nove anni or sono avevano distrutto i leoni marmorei di Tauù, di Sebenico, di Spalato, illudendosi di distruggere i diritti dell'Italianità. Tutti noi ricordiamo la seduta del nostro Senato, in cui si levò la commossa voce di Corrado Ricci, per lanciare un protesta di Roma e della civiltà contro le devastazioni serbe. A nove anni di distanza, ecco le rivendicazione: la Dalmazia è occupata dalle nostre armi. Ed ecco il miracolo: i patrioti italiani che avevano dovuto subire tanti anni di esilio, tornano liberi nelle terre oltre Adriatico. Del dramma svoltosi in questi ultimi tempi nella vicina penisola orientale, i dirigenti inglesi e quelli jugoslavi hanno abbandonato i primi le loro vittime, i secondi le loro truppe.

L'omaggio ai Savoia

Quale diversità, in confronto dei due Re che abbandonano Belgrado ed Atene, quale diversità dallo stile eroico del nostro Re Imperatore, che nel convegno di Peschiera sul Garda dava prova di fermezza agli alleati incerti e titubanti; quale differenza dallo stile del nostro Principe, che visse fra i suoi soldati al fronte delle Alpi, dividendone i disagi e i pericoli; quale differenza dallo stile del Duca d'Aosta, che respinge ogni prooposta di compromesso, proseguendo con strenuo eroismo la dura lotta. *(A questo punto il Senato sorge in piedi e prorompe in vive acclamazioni).*

In questo ultimo periodo il Governo britannico ha minacciato di bombardare Roma, se le nostre forze aeree avessero attaccato Atene ed il Cairo e dichiarando di disinteressarsi della sorte della popolazione bianca in Etiopia, se l'Armata del Duca d'Aosta non avesse capitolato.

Insinuazioni britanniche

Anche di fronte a queste due nuove manifestazioni la stampa italiana ha efficacemente reagito. Innanzi tutto da tempo era stato dichiarato il proposito italiano di escludere la città del Cairo, da ogni nostra azione di bombardamento. L'ipotesi, formulata nel comunicato ufficiale emanato, come si annunciò, senza specificazione di persone, dal numero di Downing Street, era dunque una sleale insinuazione, per influenzare il mondo arabo contro l'Italia. Per quanto riguarda Atene, gli uomini del numero 10 di Downing Street, non si preoccupavano certo del Partenone.

La minaccia contro Roma, dice il Ministro, non aveva altro scopo che quello di salvaguardare la fuga dell'esercito del Generale Wilson dal porto del Pireo.

La stampa italiana, ha giustamente rispostoo. Se, per ragioni militari, sarà necessario, le forze aeree italiane bombarderanno Atene, qualunque cosa possa accadere. E' poi menzognera l'insinuazione, secondo cui l'Italia avrebbe pronte delle bombe inglesi per bombardare il Vaticano. Questa menzogna va denunciata ancora una volta all'opinione pubblica mondiale.

Il Ministro parla quindi del ricato tentato per ottenere la capitolazione dell'Esercito del Duca d'Aosta. La responsabilità di quanto potrà accadere, in Etiopia, ricade in pieno sull'Inghilterra. Tra i Re rifugiatisi, in territorio britannico, l'Inghilterra ha tentato con le armi rimetterne sul trono solo uno, e quell'uno è Tafari. Il Ministro parla quindi della disfatta greca, che è una dura lezione della storia.

La nuova Europa

Il Ministro parla quindi nella nuova Europa, che sorgerà sulle rovine accumulate. L'Italia fronteggiando l'intrusione britannica, in Grecia iniziò la crociata antibritannica nella vicina Penisola orientale. La libertà della Croazia e delle popolazioni della Dalmazia, del Montenegro, del Kossovese, della Macedonia, è venuta dalla vittoria dell'Asse. Noi rivolgiamo il saluto augurale di Roma alla nuova Croazia, alle genti de lmondo danubiano, e balcanico, emancipate dalla vittoria italo-germanica.

Versailles è distrutta e sorge la nuova Europa. L'Epiro, la Macedonia, Atene, e poi il Peloponneso, sono tappe di vittoria. Le guerra continuerà fino alla vittoria conclusiva sull'Inghilterra, secondo il comandamento del Duce.

La fine del discorso è salutata da vivissimi applausi ed acclamazioni al Duce. Il Presidente dichiara che il disegno di legge è approvato.

Siboto dopo, la Commissione dell'Educazione Nazionale e della Coltura Popolare, presieduta dal sen. Belluzzo, ha discusso ed approvato, senza modificazioni il disegno di legge: «Norme per l'iscrizione dei professionisti di disegno, architettonico, nell'albo degli architetti», illustrato dal senatore Rubino.

ISTITUTO FILIPPIN
VILLAGGIO DEGLI STUDI
Paderno del Grappa (Treviso)

E' anche **delizioso soggiorno estivo-autunnale** dal 1.o Giugno al 30 Settembre - I giovani studenti possono essere accolti in villeggiatura o per seria preparazione ad esami di ammissione alla Scuola Media, al Liceo Classico e Scientifico; ad esami di idoneità come pure di **Maturità Classica e Scientifica.** - Servizi giornalieri di autocorriera portano all'Istituto Filippin dalle stazioni ferroviarie di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Montebelluna.

All'Istituto Filippin possono sostenere esami **con valore legale** tutti gli studenti che il prossimo anno scolastico 1941-42 desiderano frequentarvi la **Scuola Media, il Ginnasio Superiore, il Liceo Classico, il Liceo Scientifico.** Le domande vanno presentate alla Presidenza in carta legale da L. 4 e corredate dei relativi documenti e programmi svolti entro il 10 maggio p. v. per la sessione estiva e 30 agosto per la sessione autunnale.

Sac. Prof. E. Filippin
Direttore-Preside

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/41).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54227

Pillole Foster per i Reni

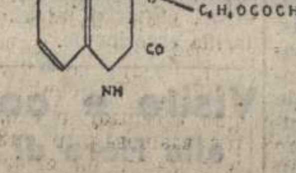
RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

NOVITÀ FARMACEUTICA
PRESENTATA ALLA XXII FIERA DI MILANO 1941-XIX

"Distal" Bertelli

Purgante lassativo sintetico
a base di diacetildiossifenilisatina:



INDICATO NELLA
COSTIPAZIONE INTESTINALE,
STITICHEZZA ABITUALE
E RELATIVE COMPLICANZE

SOCIETÀ DI PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI A. BERTELLI & C.
MILANO - VIA MAIOCCHI N. 6
Aut. Pref. N. 9070 del 24-3-1941

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi,
sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)